Tassa postale pagata. Spedizione in abbonamento postale.

REDAZIONE: Fiume, via Fiorello La Guardia 2/II
TELEFONI:
Amministrazione n. 27-77
Direzione » 27-78
Redazione Fiume » 27-82
» 27-81
Segreteria » 27-82
AMMINISTRAZIONE
Fiume, Corso Armata Rossa n. 32
Telefono n. 27-77
POLA, Clivo Grubisa 1, tel. 1-15

LA VOCE DEL POPOLO

Morte al fascismo
Libertà ai popoli!

ORGANO DEL FRONTE POPOLARE PER LA REGIONE DI FIUME

Un numero din. 2, lire 12 (arretrati il doppio) ▫ Abbonamenti: anno din. 480, semestre din. 250, trimestre din. 130. ITALIA: anno lire 2.880, semestre lire 1.500, trimestre lire 780. Pagamento anticipato ▫ Conto corrente presso la BANCA COMUNALE, Fiume, n. 9060307 ▫ Le inserzioni si accettano presso l'ISTITUTO PUBBLICITA' DELLA CROAZIA, piazza Vladimir Gortan n. 1, telefono n. 82-94

Anno VI — N. 292 FIUME, martedì 13 dicembre 1949 Un numero Din. 2

Si è iniziato a Sarajevo il X Plenum dell'Unione dei Sindacati della Jugoslavia

I compiti dell'organizzazione sindacale nella lotta per un'alta produttività del lavoro

La relazione è stata presentata dal compagno Lazar Plavsic, vicepresidente del CC dell'USJ

SARAJEVO, 12 — Ieri mattina ha avuto inizio a Sarajevo il X Plenum del Comitato centrale dell'Unione dei Sindacati della Jugoslavia. Al Plenum sono presenti il presidente del CC della USJ, compagno Djuro Salaj, il membro dell'Ufficio politico del CC del PC della Bosnia ed Erzegovina, compagno Hasan Brkić, rappresentanti dei Consigli sindacali locali della RP di Bosnia ed Erzegovina, ai quali il Plenum ha concesso il diritto di voto consultivo, e rappresentanti delle varie direzioni di categoria.

Nella prima giornata dei lavori il vicepresidente del CC dell'USJ, compagno Lazar Plavšić, ha presentato la relazione sul ruolo che rivestono le organizzazioni sindacali nella lotta per un'alta produttività del lavoro.

Il compagno Djuro Salaj presidente dell'Unione dei Sindacati della Jugoslavia

Il compagno Plavšić ha rilevato nell'introduzione della relazione che, alla fine del Piano quinquennale, la produtività deve aumentare, rispetto all'anno 1946, del 90 per cento nelle miniere, del 66 per cento nell'industria e del 56 per cento nell'edilizia.

Ponendo dinanzi ai lavoratori del nostro Paese questi compiti veramente rivoluzionari, il nostro Partito ed il compagno Tito hanno tenuto presente la forza creatrice dei nostri lavoratori e la loro decisione di sviluppare, fino ai limiti estremi, la competizione socialista per la realizzazione dei compiti del piano.

Oggi, alla fine del terzo anno del Piano quinquennale, possiamo soffermarci con orgoglio sia sui risultati raggiunti nel campo della nostra edificazione socialista che sui risultati conseguiti nella lotta per l'aumento della produttività del lavoro.

Il compagno Plavšić ha esposto quindi i risultati conseguiti nell'aumento della produttività del lavoro nei sette rami più importanti dell'industria pesante. Il massimo aumento della produttività è stato raggiunto nelle miniere di carbone ove, rispetto all'anno 1939, la produttività del lavoro è aumentata del 43,3 per cento.

Nell'aumento della produttività del lavoro si distinguono soprattutto numerose brigate, solide e bene organizzate, che superano di gran lunga i loro compiti, come, ad esempio, la brigata di Stane Razinger e Mirko Karlštajn nella fonderia della ferriera di Store, la brigata del fonditore Dušan Kosić nella fonderia e reparto tempera di Kikinda, la brigata di Nikola Radovanović nella fabbrica vagoni «Djuro Djaković», la brigata di Alojz Petek nella miniera di Trbovlje, la brigata edile di Žigo Nedeljkovski nell'impresa «Zeleznik» di Skoplje, ecc.

Il compagno Plavšić ha quindi dichiarato che l'aumento della produttività del lavoro è stato particolarmente alto nel secondo semestre di quest'anno.

Nei primi dieci mesi di questo anno la produttività del lavoro è aumentata del 23,58 per cento. Nel taglio di legname nella R. P. di Serbia tale aumento saliva dell'11 per cento da settembre a ottobre. Nella R. P. di Croazia l'aumento raggiungeva in settembre e ottobre il 29 per cento di più nel mese di agosto. Nella industria dei motori il tempo necessario alla fabbricazione degli autocarri è stato ridotto dell'8 per cento. Quale risultato di questi successi, fino al 29 novembre 1949, nella Croazia 216 collettivi hanno realizzato i propri piani di produzione, nella Serbia 103, nella Slovenia 105, nella Bosnia ed Erzegovina 78, e così via.

Il movimento per un'alta produttività del lavoro possiede le condizioni specifiche che gli consentono di svilupparsi come largo movimento di massa dei nostri lavoratori. Queste condizioni consistono nel quotidiano aumento delle capacità produttive mediante il possesso di nuovi mezzi tecnici moderni prodotti in massima parte nel nostro Paese e nel costante elevamento professionale dei nostri operai, tecnici ed ingegneri. I nostri lavoratori, con il loro talento creativo, con un gran numero di innovazioni e razionalizzazioni, danno un grande impulso allo sviluppo della tecnica, e lo confermano i successi conseguiti in questo campo da parte dei compagni ingegneri Logomerc nella raffinazione del minerale di ferro e nell'estrazione del manganese, dal maggiore dell'Aviazione da guerra jugoslava Beslin nella costruzione di un nuovo tipo di scavatore a rotazione, e da numerosi altri inventori.

Il successo del movimento è assicurato anche dal sistema della premiazione che viene effettuato a seconda dell'utilità della invenzione.

Parallelamente all'organizzazione dei preparativi ed alla mobilitazione degli operai nella lotta per un'alta produttività del lavoro, il compito fondamentale delle organizzazioni sindacali è quello di prestare tutta l'attenzione necessaria allo sviluppo delle premesse materiali del movimento per un'alta produttività del lavoro.

Esponendo i compiti più immediati delle organizzazioni sindacali nello sviluppo di questo movimento il compagno Lazar Plavšić ha detto:

« Vi sono stati vari casi di consultazioni di produzione organizzate dalle direzioni sindacali di alcune imprese, che sono state insufficientemente preparate, vi sono stati casi di consultazioni di produzione in cui non sono state popolarizzate le esperienze e nelle quali non sono state emanate conclusioni concrete per la cui realizzazione era necessario impegnare interi collettivi. Vi sono stati non pochi casi nei quali il movimento per un'alta produttività del lavoro veniva attuato a campagna per cui, dopo i primi buoni risultati, si ritorrava al vecchio sistema e alle vecchie concezioni.

Tra i dirigenti dei sindacati e dell'economia vi sono anche alcuni singoli che, in vari modi e sotto varie forme, evitano l'organizzazione della lotta per un'alta produttività del lavoro.

Pertanto è assolutamente necessario, più di quanto lo sia stato finora, realizzare una collaborazione ancor più stretta fra le direzioni economiche e sindacali, poichè esse, lavorando in comune, potranno risolvere più facilmente i problemi che sorgeranno e potranno eliminare più facilmente le varie difficoltà.

All'inizio della lotta per un'alta produttività del lavoro, ed in molti casi ancora oggi, si perseguiva il fine di formare le brigate con i migliori operai, nello intento di raggiungere una produzione primato. In tali casi i successi non sono mancati. Tali brigate hanno raggiunto risultati così grandiosi da annientare tutte le concezioni opportunistiche in merito alle norme elevate. E' indubbio che anche in futuro è necessario formare tali brigate le quali, con i loro successi, dimostreranno in maniera inconfutabile quali risultati si possano conseguire nel campo della produzione. L'esperienza pratica dimostra però nello stesso tempo che il problema dell'aumento della produzione non può essere risolto da singole brigate, e che esso deve essere risolto dalla massa degli operai. L'esperienza ha dimostrato che nelle imprese dove sono stati raggiunti, da parte di singole brigate, risultati primato, i compiti del piano non sempre sono stati realizzati, il che significa che le rimanenti brigate non aumentavano la produzione.

Ne deriva la conclusione che la composizione delle brigate deve esser tale che tutte le brigate possano aumentare la produzione. La composizione delle brigate deve consentire l'elevamento professionale di tutti i lavoratori e la loro completa padronanza del processo di produzione. Pertanto è necessario soprattutto prestare attenzione all'elevamento politico e professionale del comandante della brigata e non permettere che egli si trasformi in un funzionario amministrativo, il che recherebbe danno alla produzione. In occasione della formazione delle brigate è necessario prestare particolare attenzione alla nostra gioventù, la quale, se nella sua brigata si trova qualche ottimo tecnico, può sfruttare le nozioni professionali e l'esperienza dei compagni più qualificati.

La formazione delle brigate e la loro giusta composizione costituiscono però soltanto il primo compito. Molto importante è anche il modo in cui le organizzazioni sindacali si comportano nei confronti delle brigate nel corso della loro stessa attività, il modo in cui esse accordano loro un diretto aiuto. Se manca la costante attenzione da parte delle nostre organizzazioni sindacali e se non si lavora ad elevare politicamente i membri delle brigate può capitare che, dopo notevoli risultati, esse si indeboliscano e si disciolgano ».

Trattando del problema della applicazione delle norme e di una giusta premiazione degli operai, il compagno Plavšić ha detto che esistono molte imprese del ramo metallurgico, soprattutto tra quelle di importanza repubblicana, nelle quali il numero dei posti di lavoro ove sono state applicate le norme non supera il 25—30 per cento, e che tale percentuale è troppo bassa. Inoltre in queste imprese tali norme vengono superate fino al 30 per cento, il che è prova che esse non sono reali, come è il caso delle norme nelle imprese «Zaječar» di Subotica e «Milan Blagojević» di Smederevo.

Gli sforzi delle organizzazioni sindacali devono essere rivolti ad applicare le norme, nell'ambito delle singole brigate, a ogni posto di lavoro, ed a far sì che queste norme siano tali da stimolare la produttività degli operai. Pertanto è irregolare e contrario alle disposizioni fondamentali dell'Ordinanza sulle norme di lavoro il tentativo di singoli dirigenti dell'economia di modificare le norme stabilite, prima dello scadere del termine di sei mesi e senza l'approvazione del presidente del Consiglio economico, solo per il fatto che esse sono state superate da alcune oppure anche da una sola brigata. Ciò significherebbe restringere il movimento per un'alta produttività di lavoro e ledere gli interessi materiali dei lavoratori.

« Un compito importante dei nostri intellettuali, ingegneri e tecnici — ha sottolineato ulteriormente il compagno Plavšić — consiste nell'elevare in maggior numero possibile nuovi quadri specializzati. Un'alta produttività del lavoro richiede che la specializzazione dei nostri lavo-

(Continua in 4.a pagina)

IL PROCESSO DI SOFIA

e la federazione degli slavi meridionali

I registi del processo di Sofia, che si sta svolgendo in questi giorni, si sono proposti il compito, oltre che di infangare la Jugoslavia e additarla come un paese aggressore, di compromettere l'idea dell'avvicinamento e della fraterna unità dei popoli balcanici della Jugoslavia e del popolo della Bulgaria, di presentare l'idea della federazione degli slavi meridionali e gli sforzi sinceri fatti dal governo jugoslavo per un avvicinamento quanto più stretto con la Bulgaria come un'idea ed un piano premeditato dai circoli dirigenti anglo - americani.

Fino a non molto tempo fa si voleva far credere al popolo bulgaro che il governo jugoslavo sarebbe responsabile del fatto se non si era addivenuti alla federazione degli slavi meridionali, che esso sarebbe stato contrario a codesta federazione, ed ora si capovolgono le cose e si accusa il governo jugoslavo del fatto che esso era favorevole a codesta federazione! Ora viene incriminata anche la stessa idea della federazione degli slavi meridionali come un grave crimine di «tradimento verso la patria» e si passa apertamente ad intimorire tutti coloro che sono rimasti fedeli all'idea della fratellanza e dell'avvicinamento della Jugoslavia e della Bulgaria.

Ma i fatti storici dicono che il Partito comunista della Jugoslavia, i popoli della Jugoslavia e la loro direzione hanno fatto tutto il possibile per stabilire dei rapporti fraterni nei Balcani, per liquidare tutti i resti del passato, quando i nemici della libertà e dell'indipendenza dei popoli balcanici incitavano gli uni contro gli altri. Con la sua politica rivoluzionaria ed internazionalistica il PCJ e la sua direzione avevano creato, sia nel corso della guerra e sia dopo la guerra, tutte le condizioni fondamentali per lo stabilimento di nuovi rapporti fraterni fra i popoli balcanici, per la realizzazione dei quali avevano profuso i propri sforzi nel corso di decenni tutti gli uomini più progressisti dei Balcani. «Alla fine della seconda guerra mondiale i popoli balcanici avevano tutte le condizioni per realizzare le loro aspirazioni di un fraterno avvicinamento e, quindi, dell'unificazione. La fondamentale forza interna che aveva creato nei Balcani tali condizioni era la nostra Rivoluzione popolare. I rapporti fra i popoli balcanici erano diventati così stretti ed avevano incominciato a svilupparsi, anche senza una federazione formale, tanto che la creazione della federazione sembrava soltanto un atto formale, poichè i rapporti reali superavano anche le più belle aspettative di una volta». (dal discorso del compagno Moša Pijade al II congresso del Partito comunista della Serbia).

Particolarmente molto aveva fatto la Direzione del nostro paese, sotto la guida del compagno Tito, per lo stabilimento di rapporti fraterni con la Bulgaria. Già nel corso della rivoluzione popolare — nonostante la politica frazionatrice che la direzione del PC bulgaro conduceva in merito alla Macedonia non riconoscendo al popolo macedone il diritto all'autodecisione, ostacolando la sua lotta armata contro l'occupatore e cercando di separare il popolo macedone dalla lotta comune con gli altri popoli della Jugoslavia e di separare così anche la Macedonia dalla nuova Jugoslavia — il CC del PCJ ha prestato un aiuto altruistico al PC bulgaro ed al popolo bulgaro nell'organizzare la sua lotta contro gli occupatori fascisti.

Anche dopo la guerra, il Governo della RFPJ ha prestato al popolo bulgaro ed al suo governo il proprio aiuto nei loro sforzi per trarre quanto prima la Bulgaria dalla grave situazione in cui questa era venuta a trovarsi per aver partecipato alla guerra dalla parte della Germania hitleriana. Con i suoi interventi alla Conferenza della pace, la delegazione del Governo della RFPJ ha contribuito largamente al rafforzamento della posizione internazionale della Bulgaria, mentre, rinunciando alle proprie riparazioni nei confronti della Bulgaria, noi abbiamo prestato un considerevole aiuto al popolo bulgaro nel superare le sue difficoltà economiche del dopoguerra. Un tale aiuto fraterno ed altruistico, come tutta la politica della direzione statale e di Partito del nostro paese, aveva creato una base reale per concretizzare le aspirazioni secolari dei popoli della Bulgaria e della Jugoslavia ad un avvicinamento più stretto e alla federazione degli slavi meridionali.

Il CC del PCJ e il governo della RFPJ, tenendo conto delle aspirazioni dei popoli della Jugoslavia e della Bulgaria ad un avvicinamento più intimo, subito dopo la liberazione della Bulgaria, si sono fatti promotori della conclusione di un patto per la creazione della federazione degli slavi meridionali. Nel momento in cui la nuova Bulgaria stava appena sorgendo, nel momento in cui davanti al popolo bulgaro e davanti al suo nuovo potere popolare si trovavano ancora numerose difficoltà politiche, internazionali ed interne, la direzione del nostro Stato è entrata in trattative con i dirigenti bulgari per la creazione della federazione, la quale avrebbe fornito al popolo bulgaro la migliore possibilità per superare tutte le difficoltà in cui esso si trovava allora. Attualmente, attraverso il processo di Sofia, si vogliono falsificare in un modo brutale tutti questi fatti storici e si spacciano delle calunnie in merito al carattere di codeste trattative attribuendo alla nostra direzione certe presunte intenzioni «imperialistiche», per cui anche queste stesse trattative vengono presentate come se esse fossero state condotte in base ad un piano elaborato dagli anglo - americani, e ciò anche se il governo della URSS era a conoscenza di codeste trattative. E quindi si attribuisce un ruolo di congiurato a Traico Kostov, il quale a sua volta, sempre dietro ordine degli anglo - americani, avrebbe ricevuto il compito di venire incontro ai piani «imperialistici» dei dirigenti jugoslavi onde rendere possibile una rapida conclusione del patto sulla federazione.

Ma i fatti storici dicono completamente l'opposto. Nel mese di novembre del 1944, il CC del PCJ ed il governo della RFPJ avevano inviato al governo bulgaro una proposta ufficiale per la conclusione di un accordo per l'unificazione degli stati federali, che si trovavano nell'ambito della Democratica Federativa Jugoslavia, e della Bulgaria in uno stato federativo. Poichè il CC del PC della Bulgaria aveva risposto positivamente a questa proposta ed aveva inviato un suo progetto di accordo, nella seconda metà del dicembre 1944 il compagno Kardelj si recò a Sofia per condurre le trattative in merito alla conclusione dell'accordo. Però, a Sofia, la direzione del PC bulgaro e precisamente Traico Kostov era del parere che non era possibile concludere un tale accordo. Di ciò il compagno Kardelj informò nella sua lettera del 23 dicembre 1944, il compagno Tito:

«Oggi ho avuto un colloquio con il segretario del Partito comunista della Bulgaria, Kostov... Al posto della nostra, essi hanno elaborato una nuova proposta, che si risolve in generale in un «patto di difesa», rispettivamente in un certo «patto di assistenza reciproca». Io ho esposto a loro il mio pensiero, cioè che un tale patto non ha alcun valore in quanto esso non cambierebbe nulla in merito alla situazione esistente... Se vogliamo fare una qualche cosa seria, allora bisogna fare qualcosa di più che un tale patto, bisogna fare un tale patto che le nostre masse possano considerare come il primo passo verso l'unificazione».

Nelle trattative, riprese nel gennaio del 1945 a Belgrado, e più tardi nel mese di gennaio e di febbraio a Mosca, si sono manifestati i punti di vista dei dirigenti bulgari secondo i quali sarebbe stato necessario assicurare alla Bulgaria, nel quadro

(Continua in 3.a pagina)

I lavoratori del grande stabilimento «Litostroj» hanno celebrato con un grande comizio la realizzazione del loro piano annuale.

Si è tenuta a Fiume la II Conferenza dell'organizzazione cittadina di Partito

Alla Conferenza hanno presenziato il membro dell'Ufficio politico del CC del PCC, compagno Zvonko Brkić, e il segretario del Comitato regionale del PCC per la Regione di Fiume, compagno Ante Raos

FIUME, 12 — Nella Casa di cultura del III Rione di Fiume si è tenuta sabato e domenica la II Conferenza del PCC per la città di Fiume. Oltre ai delegati eletti nelle Conferenze rionali, erano presenti alla Conferenza il membro dell'Ufficio politico del CC del PCC compagno Zvonko Brkić e il segretario del Comitato regionale del PCC per la Regione di Fiume compagno Ante Raos. Erano presenti inoltre, in qualità di ospiti, rappresentanti del Potere popolare, delle organizzazioni di massa, dei comitati cittadini e distrettuali del PCC della Regione di Fiume, dell'Armata Jugoslava, del Comitato di Partito della Marina mercantile e i migliori combattenti per un'alta produttività.

Dopo l'elezione della Presidenza dei lavori, la Conferenza è stata salutata, a nome del Comitato regionale del PCC per la Regione di Fiume, dal compagno Ante Raos, il quale ha detto:

Il discorso di saluto del compagno Ante Raos

Compagni e compagne

saluto questa vostra Conferenza cittadina di Partito a nome del Comitato Regionale di Partito. Permettetemi che in questa occasione dica alcune parole del lavoro dell'organizzazione cittadina di Partito e dei problemi che questa in futuro dovrebbe risolvere con più decisione.

La vostra organizzazione di Partito si è prodigata quest'anno alla soluzione dei seguenti compiti principali:

1) esecuzione dei piani di produzione nelle imprese, anzitutto in quelle dell'industria militare, e nelle altre grandi imprese di carattere federale e repubblicano.

2) Lavoro politico con le masse e lotta contro tutti i nemici dell'edificazione socialista.

3) Elevamento del tenore di vita delle masse lavoratrici della città di Fiume. Con lo sviluppo del movimento per una alta produttività del lavoro, che ha ricevuto già finora delle solide basi, con la lotta contro la fluttuazione della mano d'opera, contro l'indisciplina su posti di lavoro e così via, la vostra organizzazione di Partito ha assicurato che un grande numero di imprese abbia già realizzato o realizzerà entro la fine dello anno il piano annuale di produzione e che alcune imprese, nonostante tutta una serie di difficoltà obbiettive, hanno realizzato i propri compiti di produzione molto meglio di quanto non l'abbiano fatto l'anno scorso.

Popolarizzando i successi dell'edificazione socialista nel nostro Paese, smascherando la politica infame del cominform e dei dirigenti del PC (b), chiarendo le ampie prospettive di sviluppo della RFPJ, lottando attivamente contro tutti i nemici dell'unità delle masse lavoratrici, rimasugli di speculatori politici, e i poco numerosi e miserevoli fautori del cominform, le masse lavoratrici della città e, in primo luogo la classe operaia che si trova alla testa della lotta per la costruzione del socialismo, sono più che mai compatte attorno al nostro Partito, al nostro Comitato Centrale e attorno al compagno Tito, e lo comprovano con le proprie quotidiane vittorie di lavoro. Si rafforza sempre l'unità morale e politica dei croati e degli italiani della vostra città. Con lo sviluppo generale del nostro Paese e con l'aumento delle sue forze produttive, e l'interessamento dell'organizzazione cittadina di Partito è migliorato lo approvvigionamento dei lavoratori della città. Esso è più completo e più regolare, anche se c'è ancora una serie di problemi che bisogna risolvere.

Perchè l'organizzazione di Partito ha realizzato quest'anno con più successo i propri compiti? Perchè ha saputo mobilitare più largamente, più completamente e in modo più organizzato le organizzazioni fuori Partito e, attraverso a queste, le masse nella soluzione dei problemi fondamentali della città. Per questo, e ciò è il più importante, perchè ha vigilato sull'unità delle proprie file, perchè ha assicurato l'accoglimento di centinaia dei migliori operai nelle proprie file e nelle file dei candidati del Partito comunista.

Avendo delle chiare prospettive, allargando e contemporaneamente ripulendo il Partito dai vari elementi antipartito, migliorando la qualità del lavoro e il sistema di direzione con le masse fuori Partito, elevando la coscienza di ogni membro del Partito è stato possibile conseguire un tale progresso.

Compagni, l'organizzazione cittadina di Partito diventa di giorno in giorno più forte, si edifica nella lotta per l'edificazione del socialismo in una organizzazione di Partito sempre più monolitica, atta a conservare e a sviluppare sempre più la fiducia delle masse lavoratrici, a condurle e a mobilitarle nella costruzione del socialismo.

Le condizioni in cui noi costruiamo il socialismo, e particolarmente i sabotaggi, le misure e le intenzioni infami dei dirigenti dell'Ufficio di informazioni con a capo il PC (b), da una parte, e il ruolo assunto dal nostro Partito — lotta contro la revisione del marxismo - leninismo, contro i rapporti di ineguaglianza fra gli stati grandi e piccoli, tra i paesi socialisti — impegna anche la vostra organizzazione di Partito a lottare con decisione ancora maggiore per l'esecuzione di tutti i compiti economici, politici ed altri e di eliminare nel suo lavoro tutte le deficienze, le manchevolezze e gli errori che ostacolano una mobilitazione ancor più completa di ogni cittadino della vostra città.

E' necessario continuare con l'orientamento fondamentale nei confronti dell'esecuzione dei piani di produzione in primo luogo nelle grandi imprese; ma tuttavia non bisogna trascurare il lavoro nelle altre imprese minori e nelle istituzioni. Così pure bisogna sviluppare un'attività molteplice e condurre la lotta in tutti quei settori che hanno importanza per l'elevamento del tenore di vita dei lavoratori. Qui vanno compresi, ad esempio, il problema degli alloggi, l'allargamento della rete di economie, l'allargamento dell'artigianato e dell'industria locale come pure la soluzione di diversi problemi di carattere comunale. La soluzione di tutti questi problemi — comunicazioni cittadine, artigianato, industria alberghiera, o, ad esempio, costruzione di lavanderie, stazioni di disinfezione e così via, deve essere strettamente collegata con la vita economica della città, alla quale la grande industria da il tono fondamentale. In futuro voi dovete tener conto di ciò molto di più. A questo orientamento fondamentale dovreste indirizzare anche il vostro lavoro organizzativo, cioè edificare organizzazioni ancor più salde, organizzazioni modello, nelle imprese maggiori, salde organizzazioni sindacali e giovanili, in modo che il loro lavoro possa influire ancor più fortemente sullo sviluppo della città in generale.

(Continua in 3.a pagina)

Rientrate da Nuova Belgrado

2 brigate giovanili della Regione di Fiume

FIUME, 12 — Sono giunte stamane a Fiume, provenienti dai cantieri di lavoro di Nuova Belgrado, due brigate giovanili di lavoro della Regione di Fiume e cioè la 223. esima brigata croata «Niko Katunar» e la 224. esima croata «Ivica Gašparović».

La brigata «Katunar», che è composta da giovani dirigenti dello organizzazioni giovanili della nostra Regione ha conseguito, nel lavoro a Nuova Belgrado, dei grandi successi, tanto che essa è stata proclamata la migliore brigata giovanile di lavoro a Nuova Belgrado nell'ultimo turno. La brigata «Niko Katunar» è stata proclamata ben 7 volte «brigata d'assalto» ed una volta è stata elogiata. La brigata è stata inoltre insignita dell'Ordine della Fratellanza ed Unità di I classe.

L'altra brigata, la «Ivica Gašparović», ha al suo attivo 8 proclamazioni a brigata d'assalto ed un elogio. Dei 236 giovani che componevano la brigata 65 sono stati proclamati «lavoratori d'assalto» e 142 sono stati elogiati. Nella gara con le altre brigate giovanili a Nuova Belgrado la brigata «Gašparović» ha conquistato una volta la bandierina transitoria del Comando generale ed una volta la bandierina di cantiere, prima di lasciare il lavoro la brigata ha ottenuto per la seconda volta la bandierina transitoria di cantiere, insieme con vari premi. Tra i maggiori successi di questa brigata, va in particolare rilevato quello di aver costruito, fino al tetto, 38 case ad un piano.

Radiodiscorso del ministro Babic in occasione della „Settimana dell'istruzione"

Nella Repubblica di Croazia hanno imparato finora a leggere e scrivere 181.360 analfabeti

ZAGABRIA, 12 — In occasione della «Settimana dell'istruzione popolare» che si svolge in Croazia dal 11 al 18 c.m., il ministro per l'istruzione della R. P. di Croazia dott. Ivo Babić, ha tenuto ieri un discorso alla stazione radio di Zagabria. Egli ha parlato dei grandi successi finora raggiunti nella istruzione e nell'elevamento culturale del popolo lavoratore. Il dott. Babić ha rilevato i grandi successi raggiunti nella lotta contro l'analfabetismo nella Croazia, dove 181.360 persone hanno imparato a leggere e a scrivere. Anche l'attività delle conferenze si è molto sviluppata nella Croazia. Solo durante il 1948 si sono svolte nella nostra Repubblica popolare 23.184 conferenze alle quali hanno preso parte un milione 977 mila 600 persone. Dalla liberazione ad oggi sono state aperte nella Croazia 2.352 biblioteche popolari con oltre un milione di volumi. Durante quest'anno sono state allestite molte mostre librerie, sono state tenute numerose serate letterarie e sono stati formati molti gruppi di lettura e molti circoli di studio. I successi finora conseguiti e le deficienze riscontrate, ha detto il ministro Babić, indicano i problemi che devono essere risolti con immediatezza: bisogna che tutti gli operai analfabeti al di sotto di 50 anni di età imparino a leggere ed a scrivere; e devono inoltre imparare a leggere ed a scrivere tutti i membri delle cooperative contadine di lavoro, tutti i giovani contadini e gli altri giovani in generale. I cor-

(Continua in 4.a pagina)

ELEVARE LA CULTURA dei nostri lavoratori

Tutte le organizzazioni sindacali devono partecipare in massima misura alle attività della „Settimana dell'istruzione popolare"

In occasione della «Settimana dell'istruzione popolare» il Comitato direttivo dell'Unione dei Sindacati della Croazia ha emanato il seguente comunicato indirizzato a tutte le organizzazioni sindacali della Repubblica: [illegible]

[illegible] comitati locali, le filiali sindacali e tutti gli attivisti sindacali) saranno quanto mai attivi nella partecipazione alla «Settimana della istruzione popolare». Le organizzazioni sindacali devono dedicare la massima cura alla diffusione della cultura e dell'educazione, devono prendere delle misure organizzative affinchè tutti gli analfabeti siano compresi nei corsi. In base alla evidenza è necessario creare dei corsi medi di cultura generale ed ammettervi un numero quanto maggiore di operai semianalfabeti prendendo tutte quelle misure contenute nella circolare che il Comitato centrale ha inviato alle organizzazioni sindacali.

Le organizzazioni sindacali, organizzando ed attuando questo compito, metteranno in pratica una parte del programma del nostro Partito, che è, nello stesso tempo, anche il programma dei sindacati: «L'edificazione del socialismo è inseparabilmente legata all'elevamento culturale generale delle masse lavoratrici . . .»

I fori sindacali e le organizzazioni, anche questa volta, come hanno fatto sempre in precedenza, eseguiranno i loro compiti dimostrando ancora una volta il loro attaccamento alla classe lavoratrice, al suo Partito, al C. C. del P. C. J. ed al compagno Tito ».

Formato il Club della Tecnica nella Scuola Edile di Fiume

FIUME, 12 — Presso la Scuola tecnica edile di Fiume è stato costituito un club della Tecnica del Popolo. L'assemblea costitutiva è stata aperta dal compagno Svast il quale ha messo in risalto il lavoro già compiuto dalla Scuola nel campo dell'attività della Tecnica del popolo. Al corso motoristico, svoltosi nella scuola stessa, hanno partecipato 220 studenti i quali hanno dimostrato vivo interesse per la tecnica. Però il corso non ha potuto essere portato a termine a causa dello scarso interessamento degli insegnanti. In relazione all'aumento del numero degli studenti, si è resa necessaria la costituzione del Club in seno al quale saranno formate subito le sezioni automoto, navale, fotoamatori e velisti.

La „Settimana del risparmio" nel nostro Paese

150 MILIONI DI DINARI depositati a risparmio in pochi giorni

Oltre 6 milioni e mezzo di dinari depositati nella nostra Regione - I nuovi risparmiatori assommano a più di 300 mila - L'azione per il risparmio continua in tutto il Paese anche dopo la „Settimana"

FIUME, 12 — Si è conclusa ieri la «Settimana del risparmio», durante la quale sono stati depositati, in tutto il territorio del nostro Paese, oltre 150 milioni di dinari verso rilascio di 300 mila nuovi libretti.

Sebbene i dati siano ancora incompleti, possiamo dire che nella «Settimana del risparmio» sono stati ottenuti buoni risultati, e ciò sia per il numero dei nuovi libretti rilasciati che per la somma depositata a risparmio.

Anche dopo questa «Settimana del risparmio», presso le commissioni per il risparmio, le filiali della Banca Popolare e le organizzazioni di massa, il lavoro per il risparmio dei nuovi libretti verrà continuato e intensificato per il bene collettivo dei risparmiatori.

Durante la «Settimana del risparmio» nella Repubblica popolare della Serbia sono stati rilasciati 150 mila nuovi libretti per un deposito di oltre 58 milioni d idinari. Un terzo di questi libretti sono stati rilasciati alla gioventù. In questo periodo sono state istituite 1097 casse di risparmio e 399 sezioni di credito-risparmio.

Nella RP di Croazia sono stati rilasciati 60 mila nuovi libretti per oltre 40 milioni di dinari e sono state istituite 348 casse di risparmio.

Nella RP di Macedonia sono stati rilasciati 32 mila nuovi libretti per oltre 8 milioni di dinari. Sono state istituite 346 casse di risparmio e 223 sezioni di credito risparmio.

Nella RP di Slovenia sono stati rilasciati oltre 15 mila nuovi libretti per l'importo di oltre 18 milioni di dinari. Sono state istituite 35 casse di risparmio e 33 sezioni di credito-risparmio.

Nella RP di Bosnia ed Erzegovina sono state istituite 356 casse di risparmio e 223 sezioni di credito-risparmio, nelle quali sono stati rilasciati oltre 32 mila libretti per circa 8 milioni e mezzo di dinari.

Nella RP di Montenegro sono stati rilasciati 2247 nuovi libretti per oltre un milione di dinari. Sono state istituite 74 casse di risparmio.

Pertanto, in tutto il territorio del nostro Paese, durante la «Settimana del risparmio» sono stati rilasciati circa 300 mila nuovi libretti nei quali sono stati depositati circa 150 milioni di dinari. Sono state inoltre istituite 2196 casse di risparmio nelle aziende ed istituzioni, e 1285 sezioni di credito-risparmio presso le cooperative di lavoro.

Nello stesso periodo di tempo, nella nostra regione sono stati rilasciati 10.200 nuovi libretti per un importo di 6.600.000 dinari.

I risultati conseguiti dai vari distretti e città della nostra Regione nella «Settimana del risparmio» sono: città e distretto di Fiume, [illegible] 2.700 nuovi libretti [illegible] dinari; Pinguente 242 libretti con 132 mila dinari; Crikvenica, 543 libretti con 816 mila dinari; Delnice, 30 libretti con 396 mila dinari; Veglia, 66 libretti con 110 mila dinari; Albona, 575 libretti con 209 mila dinari; Lussino, 827 libretti con 395 mila dinari; Abbazia, 845 libretti con 366 mila dinari; Pisino, 203 libretti con 173 mila dinari; Parenzo, 685 libretti con 768 mila dinari; Rovigno, 401 libretti con 557 mila dinari; Pola, città e distretto, 1362 libretti con 826 mila dinari; Arbe, 184 libretti con 97 mila dinari; distretto di Segna, 1162 libretti per l'importo di 245 mila dinari.

L'impegno preso dalla filiale sindacale di Arsia per l'importo di 2 milioni di dinari verrà realizzato entro il 15 del corrente mese.

L'attività della Sezione Radioamatori di Fiume

FIUME, 12 — La Società radioamatori di Fiume ha conseguito quest'anno dei buoni successi nel suo lavoro, nonostante le obiettive difficoltà che ebbe ad incontrare e che furono superate grazie allo aiuto delle organizzazioni di massa ed alla costanza dei suoi dirigenti e dei suoi membri.

Il numero degli iscritti è venuto sempre aumentando, grazie alla buona agitazione svolta, di modo che si sono potuti iniziare alcuni corsi elementari di radio-tecnica. Durante quest'anno sono stati istituiti quattro circoli in quattro grandi aziende ed un circolo per i pionieri nell'ambito della Casa dei pioniere. Quest'ultimo ha dato dei risultati particolarmente buoni sia per il numero di partecipanti che per l'applicazione dimostrata dai nostri più giovani verso i problemi della radio-tecnica.

Compito immediato dei Comitati popolari della Regione di Fiume

Eliminare tutte le deficienze per superare il piano d'ammasso delle olive e dell'olio di oliva

Tutti i produttori di olive, rispettivamente di olio d'oliva, avrebbero dovuto ricevere, al più tardi entro il 30 u.s., le decisioni in merito ai quantitativi di prodotti che essi sono tenuti a conferire all'ammasso. E' successo invece che in alcuni Comitati locali della nostra Regione gli elenchi per l'addebito ai produttori non sono stati elaborati in tempo; per tale motivo in vari distretti l'ammasso delle olive e dell'olio di oliva non ha avuto inizio il 1 del mese, come previsto dal piano operativo.

L'elaborazione degli addebiti per l'ammasso delle olive ed olio d'oliva doveva basarsi inanzitutto, secondo l'ordinanza del Governo federale, su una giusta valutazione del raccolto delle olive nelle singole economie. Il raccolto di olive realizzato da ogni economia doveva essere accertato dalle commissioni a tale scopo costituite, e, precisamente, accertando il numero degli alberi ed il raccolto medio di olive per ogni albero di ogni singola economia. Affinchè queste commissioni potessero assolvere con successo il loro compito, sono stati tenuti, in tutte le parti della Regione ove si producono olive, seminari nei quali i dirigenti delle commissioni sono stati edotti circa il modo in cui calcolare i raccolti. Con tutto questo, nella maggioranza dei distretti queste commissioni non hanno svolto bene il loro lavoro prendendo con poca serietà il loro compito, alcune commissioni hanno svolto un lavoro superficiale mentre altre non hanno lavorato affatto.

In tal modo non si è potuto accertare nè il numero esatto di alberi nè il raccolto medio di olive nelle singole economie. Nei distretti di Arbe, Veglia ed Albona vi sono state singole commissioni, che hanno fatto addirittura una valutazione del raccolto notevolmente inferiore al reale. Un metodo errato è stato applicato anche nel distretto di Lussino dove nel territorio di alcuni comitati popolari locali, gli addebiti sono stati attuati sulla base di una valutazione di sei chilogrammi per albero, mentre in singole economie di questo territorio il raccolto medio si aggira dai tre ai dieci chilogrammi.

Con questo metodo veramente deleterio di valutazione, i produttori con un piccolo raccolto medio per albero non potrebbero in genere assolvere il loro obbligo verso lo Stato e tanto meno potrebbero loro restare dei quantitativi d'olio per il consumo proprio, garantiti dall'Ordinanza. Da altra parte, ai produttori con grande raccolto medio per albero verrebbero a rimanere, anche dopo la realizzazione dell'obbligo, ingenti quantitativi di olio. Con ciò verrebbe notevolmente danneggiato il fondo statale dei grassi mentre a singoli si consentirebbe la speculazione a danno dei lavoratori - consumatori.

Queste sono, nella Regione di Fiume, le deficienze fondamentali nell'attuazione dell'Ordinanza del Governo federale circa l'ammasso delle olive e dell'olio d'oliva. Oltre a tale attività erronea si è avuta anche una serie di altre irregolarità. In alcuni distretti si è manifestato un atteggiamento prettamente opportunista di singoli elementi. Nel distretto di Lussino ad esempio alcuni dirigenti del Comitato popolare distrettuale si sono opposti che venissero puniti gli speculatori che avevano denunciato un numero di alberi di olivo inferiori a quello posseduto realmente.

In generale, nella regione di Fiume, i comitati popolari locali e distrettuali si sono accinti alla questione dell'ammasso delle olive e dell'olio d'oliva in maniera superficiale ed irresponsabile. Alcuni comitati esecutivi, come il comitato esecutivo per il territorio della città di Rovigno, non hanno in generale studiato l'Ordinanza ed i regolamenti sull'ammasso delle olive e dell'olio. Nel territorio del distretto di Pinguente e della città di Rovigno non sono state nemmeno costituite in tutti i comitati popolari locali commissioni per la valutazione del raccolto. A Dignano la commissione si è servita dei dati del vecchio censimento degli alberi, quantunque i membri di questa commissione sapessero che i dati erano inesatti. Il Comitato popolare distrettuale di Pisino ed Albona hanno cercato di dimostrare, sulla base di dati inesatti, che il piano dell'ammasso dell'olio era per il loro territorio troppo elevato. Cosi' il dirigente della commissione per la valutazione nel distretto di Albona, Mario Valenti, ha effettuato una valutazione inferiore al raccolto per «dimostrare» al Comitato popolare regionale l'irrealtà del piano d'ammasso dell'olio per il distretto di Albona. Per le stesse ragioni nel caso del produttore Marko Zupičić (CP locale di Albona), il suo raccolto complessivo di olive è stato valutato dieci volte inferiore al reale.

In seguito alla revisione della valutazione del raccolto e degli addebiti alle economie, attuata dagli organi delle commissioni di controllo della regione e dei distretti, si sono riscontrate altre numerose deficienze e tentativi di speculazione. E' stato riscontrato cosi' che alcuni speculatori hanno denunciato un numero di alberi inferiore a quello posseduto. Ad esempio a Lussinpiccolo il produttore Josip Brnić ha denunciato su 539 alberi d'olive solo 250, nel territorio della città di Rovigno il produttore Sime Sošić, di Valvidale, ha denunciato su 475 alberi soli 100, Petar Peteh, di Brajkovici, ha denunciato su complessivi 80 alberi solo 40; nel distretto di Parenzo il produttore Adolf Bernarc, di Torre, ha denunciato su 405 alberi solo 130; nel distretto di Pisino il produttore Josip Kovar del villaggio di Brkaći ha denunciato invece di 42 alberi soli 18; nel distretto di Veglia il produttore Anton Giorgolo, di Veglia, ha denunciato su complessivi 106 alberi d'olive solo 50. Il fatto che singoli speculatori abbiano celato centinaia di alberi comprova che le commissioni per la valutazione non hanno assolto coscientemente il compito loro affidato, che esse hanno lavorato superficialmente oppure non hanno lavorato affatto. Lo testimonia chiaramente anche l'esempio del distretto di Arbe. In questo distretto, nel territorio del Comitato popolare locale di Mundanje, il raccolto complessivo era valutato a 20.000 kg., mentre, in seguito a revisione, è stato accertato che in questo territorio il raccolto complessivo ammonta addirittura a 65.860 kg.; nel territorio del comitato popolare locale di Lun, il raccolto complessivo era valutato a 48.028 kg. di olive mentre in seguito alla revisione, si è accertato che il raccolto complessivo ammonta in questo territorio a 79.644 kg.; nel territorio del Comitato popolare locale di Barba (Arbe) il raccolto complessivo era valutato a 24.158 kg., mentre in seguito a revisione si è accertato un raccolto di 32.680 kg. di olive. Anche i seguenti dati confermano che la attività della commissione è stato irresponsabile: con il controllo degli organi della commissioni di controllo nel territorio della città di Rovigno sono stati registrati 13.678 alberi di più di quelli inclusi nell'evidenza della commissione, e solo nell'isola di Cherso (distretto di Lussino) 12.723 alberi di più. Ulteriormente, nel territorio del comitato popolare locale di San Pietro, nel distretto di Lussino, gli stessi produttori hanno denunciato complessivi 9.100 kg. di olive di più di quanto valutato dalla commissione. I rispettive comitati popolari sono pienamente responsabili dell'attività deleteria delle singole commissioni.

Contro alcuni speculatori che hanno tentato di celare dinanzi al potere popolare quantitativi di raccolto, si è intentato, in alcuni distretti, il procedimento penale. Molti di essi sono già stati puniti con pene esemplari. Nei distretti e nelle località dove i speculatori non sono stati ancora puniti lo devono essere quanto prima. Cosi' pure vanno puniti esemplarmente, in base all'Ordinanza del Governo Federale sull'ammasso delle olive e dell'olio d'oliva, tutti i funzionari che hanno assolto incoscientemente e deleteriamente il loro dovere in occasione dell'elaborazione del piano d'ammasso per le economie, nonchè coloro che non hanno assolto a tempo i compiti.

Ora, nel corso dell'ammasso, i comitati popolari devono controllare se sono state giustamente effettuate le valutazioni e gli addebitamenti per economie e correggere immediatamente gli errori commessi. Se i comitati popolari procederanno in questo modo essi non solo realizzeranno tempestivamente, ma anche supereranno i piani d'ammasso delle olive, rispettivamente dell'olio d'oliva.

Accettato il progetto per la fondazione del Circolo degli innovatori e razionalizzatori di Fiume

Numerosi altri centri industriali del nostro Paese si preparano a seguire questa utile iniziativa

FIUME, 12 Come già pubblicato dal nostro giornale circa un mese fà verrà fondato a Fiume, fra non molto, un Circolo di innovatori e razionalizzatori.

La lettera che il Comitato cittadino della Tecnica del Popolo di Fiume ha inviato al Comitato centrale dei Sindacati della Croazia, per la fondazione di questo Circolo, ha avuto un esito soddisfacente. Diffatti il progetto è stato accettato in tutti i suoi particolari.

Anche la Presidenza del Governo della Repubblica popolare di Croazia ha preso in osservazione questo progetto ed ha impartito le necessarie istruzioni acciocchè il Circolo venga quanto prima fondato; la Presidenza ha inoltre incaricato tutte le nostre organizzazioni di massa repubblicane, come Fronte popolare, Tecnica del popolo, Sindacati, ecc., a porgere il massimo aiuto al Comitato cittadino della Tecnica del popolo di Fiume, nella fondazione di questo Circolo.

Grande animazione ha provocato questa notizia in tutte le città della nostra Repubblica federale, e specialmente negli ambienti tecnici, nei complessi industriali e nelle grandi e piccole fabbriche del nostro Paese.

Giorni or sono, sono giunti a Fiume singoli delegati, inviati dalle direzioni tecniche di numerosi centri industriali, per poter prendere visione del progetto dell'organizzazione di questo Circolo, ed utilizzare tale esperienza per la fondazione di altri circoli simili, nei centri industriali, nelle fabbriche, ecc.

I primi passi effettuati dal Comitato promotore, per l'esecuzione di questo lavoro, hanno già conseguito dei risultati che danno un'ottima prospettiva per il lavoro futuro. La mobilia, gli strumenti, i tavolini da disegno, ecc., verranno acquistati dall'organizzazione repubblicana della Tecnica del Popolo di Zagabria e inviati a Fiume fra non molto.

Il Comitato promotore che guida l'attività per la fondazione di questo Circolo, è formato da membri del Consiglio Sindacale cittadino, del C.P.C., del Partito, della Tecnica del Popolo e da tre razionalizzatori di Fiume.

La fondazione di questo Circolo verrà realizzata dopo l'importantissima azione di censimento che viene effettuata nella città.

Per il grande interessamento prestato per la fondazione di questo Circolo, vanno lodati tutti i membri del Comitato promotore, i quali, coscienti della necessità e della grande importanza del Circolo per la nostra giovane industria, si prodigano al massimo per portare a termine il compito che essi si sono assunti.

Cronaca di Fiume

FRONTE POPOLARE I RIONE

Tutti i presidenti, segretari e i comandanti delle brigate di lavoro volontario dei blocchi stradali del I Rione, ad intervenire alla riunione che si terrà domani, mercoledì 14 c. m., alle ore 18, nella Casa del popolo del I Rione (Giardini).

II RIONE

Si invitano tutti gli abitanti delle calli Morer, Barbacane, Castello, Facchini, Fortino, Nave, Pescatori, Sarti, Arco Romano, piazzetta S Michele e androna del Pergolato a partecipare alla riunione di massa che si terrà questa sera, alle ore 19.30, nella sede del blocco stradale n. 7, in calle Morer n. 6.

UNIONE COMBATTENTI II RIONE

Si invitano tutti i compagni, membri dei comitati di base della Unione dei combattenti del II Rione e tutti i partecipanti alla Guerra popolare di liberazione, a partecipare alla conferenza che si terrà il giorno 15 c. m., alle ore 18, nella ex «Sala Bianca».

F. F. A. - II RIONE

Tutte le segretarie e le vicepresidenti del F.F.A. del II Rione sono invitate a partecipare immancabilmente alla riunione che avrà luogo oggi 13 dicembre, alle ore 16, nei locali del Fronte popolare in via Rade Končar n. 48, IV piano.

UNIVERSITA' POPOLARE II RIONE

PROGRAMMA DELLE CONFERENZE per il giorno 15 c. m.

DRENOVA SUPERIORE

Dott. Leban: «Rachitismo».

La conferenza avrà inizio alle ore 19.30 e verrà tenuta in lingua croata.

DRENOVA INFERIORE

Dott. Vilić: «Tubercolosi».

La conferenza avrà inizio alle ore 19.30 e verrà tenuta in lingua croata.

BLOCCO N. 32 - BELVEDERE

Comp. Giacomo Raunich: «Il processo di Sofia».

La conferenza avrà inizio alle ore 19 e verrà tenuta in lingua italiana.

BLOCCO N. 33

Comp. Aleks Galuza: «Il processo di Sofia e la seconda risoluzione del Cominform».

La conferenza avrà inizio alle ore 19 e verrà tenuta in lingua croata.

BLOCCO N. 1

Compagna Zlata Nikolić: «La posizione degli artisti del Teatro nel sistema capitalista e in quello socialista».

La conferenza verrà tenuta il giorno 16 c. m., alle ore 20, in lingua croata.

Censimento degli edifici e delle abitazioni a Fiume

Si è iniziato domenica sul territorio del CP di Fiume, il censimento degli edifici e delle abitazioni con la distribuzione dei formulari ai proprietari delle case ed agli inquilini. Lunedì tali formulari sono stati distribuiti nei locali addetti ad uffici e per le case in costruzione.

Per gli edifici, per gli alloggi e per locali edibiti ad uffici ed alloggi, negozi, ecc., viene compilato un solo questionario con un cartoncino allegato, mentre per edifici in costruzione vengono compilati due questionari.

Si richiama l'attenzione di tutte le persone incaricate della compilazione di questi questionari e cartoncini di leggere prima attentamente tutte le istruzioni. Le risposte ad alcune domande non sono semplici; cosi', per esempio, per rispondere giustamente alla quinta domanda circa la categoria dello alloggio, bisogna sapere che vi sono sei differenti categorie di alloggi (quelli di prima classe con ogni confort, quelli più modesti, quelli medi, ed inoltre quelli che corrispondono alle necessarie condizioni tecniche ed igieniche, quelli con luce elettrica o senza ed infine quelli nel sottosuolo che vengono usati in casi di estrema necessità. Rispondendo a questa domanda di dirà che l'alloggio è di prima, seconda, terza, ecc. categoria.

Tutte le istruzioni necessarie in merito al censimento degli edifici e delle abitazioni verranno date alla popolazione dai censori oppure dai dirigenti dei singoli settori, le cui sedi rimaranno aperte al pubcui sedi rimarranno aperte al pubble 7 alle 18. Tali sedi di settore sono situate nei luoghi che sono stati indicati nella stampa e dalle notizie radio di ieri.

Si compila prima il questionario e quindi (per gli edifici, gli alloggi ed altri locali) il cartoncino e rispettivamente il secondo questionario (per gli edifici in costruzione).

I dati e le risposte devono essere scritte a matita.

Oggi e nei giorni seguenti si procederà al ritiro dei formulari del censimento procedendo contemporaneamente al controllo, che avrà luogo nei giorni e nelle ore che verranno stabilite in accordo con i censori.

Secondo relazioni pervenute, il censimento si svolge normalmente e con grande impegno da parte dei censori e massima comprensione della importanza del censimento da parte della popolazione.

Tuttavia si richiama ancora la attenzione sul fatto che le persone incaricate di compilare i formulari di farlo nel modo prescritto, perchè ogni ostacolo posto al censimento come pure il rifiuto di fornire i dati necessari e la indicazione di dati inesatti verranno puniti severamente.

L'Unione degli italiani e la sua attività editoriale

In corso di stampa numerose nuove pubblicazioni

L'attività editoriale svolta dall'Unione degli Italiani dell'Istria e Fiume nel corso dei primi dieci mesi di questo anno, conferma ancora una volta, da una parte, il proficuo e notevole lavoro della nostra Unione per l'arricchimento della cultura della nostra minoranza nazionale nella RFPJ ed all'elevamento culturale in genere delle nostre masse lavoratrici e, dall'altra, l'aiuto ed il grande appoggio dato dal nostro Potere popolare alla nostra minoranza, attraverso l'Unione, per lo sviluppo della nostra vita culturale.

Tra l'altro l'Unione degli Italiani, nella sua attività editoriale, ha arricchito anche la collana della sua «Piccola biblioteca politica», continuandone la serie con tre interessanti opuscoli: «La crisi della democrazia borghese», «Sul trentesimo anniversario del PC della Jugoslavia» e il recentissimo «Cinque anni di vita dello Stato popolare» del compagno Moša Pijade. «La varietà del mondo» di Ivan Ružička è stato invece il quindicesimo della serie della «Piccola biblioteca di cultura».

Per i problemi di economia politica è stato pubblicato il volumetto «Sull'economia politica del socialismo» che offre un buon materiale di studio e di orientamento su uno dei più interessanti problemi di attualità. Nelle «edizioni varie» vanno compresi gli opuscoli «Legge generale sui Comitati popolari» (74 pag. 12 Din.), «Ruolo dei giudici assessori», (Din. 13.50). «Discorso al Congresso di unificazione della Gioventù popolare (Tito)».

I libri di testo per le nostre scuole sono stati arricchiti da altri 5 utili ed indispensabili volumi quale il «Libro di lettura per la IV classe elementare», «Aritmetica per la I elementare», «Scienze naturali per la III classe elementare» «Scienze naturali per la IV elementare» e l'interessante volume «Scienza ed evoluzione» (378 pag. Din. 55) degli autori F. Dolenec, J. Pavletić e I. Ehrlich.

L'Unione degli Italiani ha pubblicato anche quest'anno, come nel 1948 il tradizionale «Almanacco degli Italiani dell'Istria e Fiume» — edizione 1949 — il quale non è una semplice raccolta di scritti ed articoli italiani o un consuntivo cronologico dell'attività degli Italiani nel corso di un anno, ma un manuale di scritti originali, di poesie, racconti, ecc. che — per la qualità ed il valore — danno al volume il carattere di una bella antologia.

Quest'anno, inoltre, è stato pubblicato anche il primo numero di una nuova rivista periodica artistico-culturale «Arte e lavoro» (234 pag.) che riporta il meglio delle produzioni artistico e letterarie degli Italiani in Jugoslavia e numerose altre produzioni di autori croati e stranieri tradotti. Il libro offre buon materiale ai gruppi, sezioni e circoli culturali della nostra minoranza, materiale utilizzabile per la loro attività culturale ed artistica.

A cura dell'Unione degli Italiani è stato stampato quest'anno, in elegante veste tipografica, il primo libro di lettura per l'infanzia. Si tratta del poemetto «Il galletto di oro» recentemente messo in vendita, una imitazione originale italiana da Puškin, molto bella e veramente indicata per i nostri bambini.

Un accenno particolare meritano alcuni opuscoli che sono usciti in vendita da pochi giorni. In questi giorni, infatti, l'Unione degli Italiani ha fatto stampare e messi in vendita tre nuovi opuscoli e cioè «Cinque anni di vita dello Stato popolare» di Moša Pijade (Din. 9), «Il Comunismo e la Patria» di Boris Ziherl (Din. 15), ed «I rapporti economici fra gli Stati socialisti», di Milentije Popović. I primi due opuscoli, 14 e 15 della serie «Piccola biblioteca politica», trattano di argomenti attualissimi, interessanti per uno studio dei maggiori problemi politici del momento attuale. Il terzo opuscolo, di 83 pagine, tratta dei rapporti economici esistenti fra i paesi socialisti e dei principi teorici e pratici del marxismo-leninismo che prospettano la risoluzione di tale problema. I tre volumi non dovrebbero mancare in nessuna biblioteca italiana ed a nessun lavoratore che ami farsi una solida cultura ideologica e politica.

L'Unione degli Italiani sta curando attualmente la redazione e la stampa di altri nuovi libri in lingua italiana. Secondo il programma previsto dalla stessa Unione, i libri che più sotto citeremo saranno tutti pubblicati entro il dicembre 1949 ed il mese di gennaio 1950.

Di Milentije Popović sarà pubblicato «Per una giusta valutazione della nostra guerra di liberazione». Un libro di Moša Pijade recentemente pubblicato in lingua croata e che sarà pure stampato in italiano è «I gran maestri dell'ipocrisia», serie di articoli sul processo di Budapest. Il libro che ha già avuto una vasta risonanza nell'edizione croata, avrà grande successo anche nell'edizione italiana in quanto contribuisce a portare nuova luce sulla più ignobile farsa giudiziaria che la storia del movimento operaio internazionale ricordi.

Sul problema dei rapporti fra i paesi socialisti, messo sul tappeto per iniziativa del nostro Partito Comunista quale il principale problema sorto nel dopoguerra con la formazione di più stati socialisti, tratterà il volumetto di M. Djilas «Lenin ed i rapporti fra i paesi socialisti».

Del compagno Svetozar Vukmanović, sarà pubblicato pure un interessante opuscolo che tratta della recentissima storia della capitolazione del movimento di liberazione in Grecia a causa del tradimento di alcuni dirigenti cominformisti nel C.C. del P.C. greco: «Il P.C. della Grecia e la lotta popolare di liberazione».

«Il principio di sovranità nei rapporti internazionali e la classe operaia» è il titolo di un altro volume di Aleš Bebler che apporta una nuova luce all'attuale dissidio tra il nostro PC ed il PC (b) della URSS.

L'Unione pubblicherà infine, di M. Pijade, «Sul progetto di programma del PCJ (dalla relazione al V Congresso del PCJ)» e di B. Nešković «Sul progetto di Statuto del PCJ (relazione al V Congresso del PCJ)».

Verranno inoltre pubblicati i materiali più importanti dei prossimi numeri del «Komunist» nonchè i principali scritti sui problemi politici di attualità. g. s.

TEATRO DEL POPOLO FIUME

Martedì 13 dicembre 1949

Alle ore 15

In occasione della SETTIMANA DELL'ISTRUZIONE POPOLARE

Rappresentazione per gli allievi ed istruttori della Scuola militare di musica

ERO, IL FIDANZATO CADUTO DAL CIELO

Opera comica in 3 atti di JAKOV GOTOVAC

Partecipano: Nevenka Tomašić, Paula Smojver-Udović, Franjo Godec, Anton Koren, Branko Medanić, Franjo Vušković ed Emilio Tessuto.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: ZDENKO PEHARDA

Regia di Jurislav Korenić

Scenografia di Antun Žunić

Coreografia del balletto di Froman-Krčelić-Harmoš realizzata da Olga Orlova - Solisti del balletto: Olivia Andrović e Dragutin Pogačar

Partecipa il coro della S. A. C. O. «Fratellanza» di Fiume

I biglietti d'ingresso costano da da 6 a 11 dinari

Inizio alle ore 15 precise

Rappresentazioni in occasione della «Settimana per l'elevamento culturale del popolo»

Mercoledì 14 dicembre, alle ore 20 GOSPODJA MINISTARKA

Giovedì 15 dicembre, alle ore 20 LA BALLERINA ED I BANDITI e IL LAGO DEI CIGNI

Venerdì 16 dicembre: Riposo

Sabato 17 dicembre, alle ore 20 ERO, IL FIDANZATO CADUTO DAL CIELO

Domenica 18 dicembre 1949 MATTINATA Alle ore 11: LA BALLERINA ED I BANDITI e IL LAGO DEI CIGNI

Alle ore 20: IL BUGIARDO

Le organizzazioni sindacali di Pola nella gara socialista di novembre

La filiale sindacale dell'Istituto Tecnico ferroviario è stata la migliore della città

POLA, 12 — La gara socialista di lavoro che ha visto impegnate, nel mese di novembre, tutte le organizzazioni sindacali della città di Pola, si è chiusa con la vittoria dell'organizzazione sindacale dello istituto tecnico ferroviario che ha raggiunto i migliori risultati. Le altre organizzazioni che si sono particolarmente distinte nella gara sono quelle dei cantieri «Stella Rossa», delle imprese «Izvor», «Duga», Fabbrica cementi, della Scuola tecnica e del C.P.C.

L'Istituto tecnico ferroviario, ha conseguito i migliori risultati nel lavoro politico, nel lavoro volontario e nell'attività sindacale. Infatti in seno all'Istituto sono state organizzate 23 brigate di lavoro con 403 membri che hanno dato complessivamente 1.542 ore di lavoro volontario su vari obiettivi. Nel campo dell'attività ideologica questa organizzazione sindacale ha organizzato dieci conferenze politiche, due sulle misure igienico-tecniche per la difesa del lavoro, conferenze a cui hanno assistito 2.100 persone. Inoltre sono state organizzate quattro informazioni politiche a cui hanno presenziato 150 persone, quattro conferenze di carattere professionale e tre conferenze sono state tenute da compagni dell'Istituto nelle filiali sindacali dei lavoratori edili. Oltre a ciò il collettivo ha organizzato venti gruppi di studio che abbracciano 5[illegible] membri e cinque gruppi di lettura frequentati da 165 persone. Per quanto riguarda l'agitazione sono stati affissi 22 grafici e 14 scritte indicanti i successi dei migliori lavoratori. L'attività sindacale è continuamente tenuta viva dall'attività delle commissioni sindacali che si riuniscono regolarmente. Anche il gruppo artistico-culturale è ben organizzato ed è stato aiutato, da parte dell'organizzazione sindacale, con la somma di 6.000 dinari; a cura di questo gruppo sono state date, durante il mese, una rappresentazione teatrale e due accademie celebrative.

L'organizzazione sindacale ha anche aperto un corso per analfabeti e sta organizzando l'apertura di un asilo infantile.

Un'altra tra le migliori filiali sindacali della città di Pola è quella dei cantieri «Stella Rossa». In questo collettivo sono state diminuite le spese di produzione del 9 per cento, invece che del 3,8 per cento, com'era previsto dal piano. Allo stesso modo è stato risolto il problema dei quadri del 100 per cento invece che del previsto 50 per cento. Anche la capacità delle macchine è stata sfruttata del 100 per cento invece del 70 per cento previsto. Nel corso del mese sono stati anche proclamati sei lavoratori d'assalto. Un altro successo dell'organizzazione sindacale del cantiere «Stella Rossa» consiste nell'aver incluso nei gruppi di studio l'86,4 per cento di tutti i membri del collettivo.

Nella gara sono stati raggiunti buoni risultati anche dall'impresa commerciale «Izvor», che ha saputo mobilitare i suoi membri nel campo del lavoro politico e nelle azioni di lavoro volontario promosse dal Fronte popolare. Nello ambito dell'impresa «Izvor» si è particolarmente distinta la filiale delle rivendite di commestibili e di pane, che può essere indicata di esempio a moltissime altre filiali sindacali.

Un'altra filiale della città di Pola che si è particolarmente distinta è quella dell'impresa «Duga», il cui comitato direttivo tiene regolarmente le riunioni, i cui membri sono iscritti al cento per cento ai sindacati e pagano regolarmente le quote. Nell'impresa «Duga» il piano mensile di produzione viene realizzato regolarmente del 110 per cento. Alle conferenze politiche che si tengono nell'impresa partecipano sempre, in media, il 90 per cento degli operai ed impiegati. Il 50 per cento degli iscritti ai sindacati è abbonato alla stampa sindacale.

Nell'Unione dei lavoratori edili la filiale sindacale che è apparsa la migliore nella gara del mese di novembre è quella della Fabbrica cementi che si è particolarmente distinta per il lavoro politico svolto tra i suoi membri.

Nell'Unione dei lavoratori culturali si è distinta la filiale sindacale dell'Istituto tecnico che ha anche conquistato la bandierina transitoria in palio tra tutte le filiali sindacali dell'Unione. Allo stesso modo la filiale sindacale del CPC è risultata la migliore dell'Unione degli impiegati statali.

A queste, che sono risultate le migliori filiali sindacali della città di Pola, il Consiglio cittadino dei Sindacati ha consegnato le bandierine transitorie, quale riconoscimento del loro lavoro e quale incitamento a continuare nello svolgimento di tutti i compiti che vengono ad esse assegnati.

GINO RAKIDZIJA

Assemblea annuale della „Quarnero"

FIUME, 12 — Martedì, alle ore 16, presso il Circolo Italiano di Cultura di Fiume, si svolgerà l'assemblea generale della società sportiva Quarnero col seguente ordine del giorno: 1) Relazione sul lavoro svolto; 2) Elezione della nuova direzione; 3) Piano di lavoro per il 1950.

Assemblea annuale del club pugilistco „Radnik"

FIUME, 12 — L'assemblea generale del Club pugilistico «Radnik» avrà luogo mercoledì, alle ore 18, presso la sede della Voplin (via Erasmo Barčić). Sono invitati a partecipare all'assemblea tutti i soci e simpatizzanti del Club.

CINEMATOGRAFI

PROGRAMMI D'OGGI

BEOGRAD. «L'Adriatico attraverso i secoli», film jugoslavo

GARIBALDI. «Il fazzoletto rosso», film sovietico.

JADRAN. «La miniera «Aurora», film tedesco.

TUHOBIĆ. «La grande attesa», film inglese.

Inizio degli spettacoli: ore 16, 18 e 20; al cinema Tuhobić: ore 17 e 20.

Si è tenuta a Fiume la II Conferenza dell'organizzazione cittadina di Partito

(Dalla 1.a pagina)

Nel lavoro con le organizzazioni fuori Partito bisogna prestare un aiuto maggiore affinchè esse si rafforzino ancor più organizzativamente, risolvano i propri problemi e sviluppino un potente lavoro politico e culturale fra i propri membri. Attenzione particolare bisogna prestare al consolidamento organizzativo della organizzazione sindacale e allo sviluppo del lavoro politico in essa, in modo da metterla in grado di aumentare il numero dei combattenti per un'alta produttività del lavoro. Così pure, l'organizzazione di Partito dovrà impegnarsi all'organizzazione dei Comitati popolari, all'allargamento e al consolidamento dei loro legami con le masse, della loro democraticità e dell'operatività nei vari settori. Le organizzazioni di Partito devono mobilitare tutti i membri di Partito e i fuori Partito nel lavoro politico e nel rafforzamento dell'unità dei croati e degli italiani, lottando decisamente contro qualunque manifestazione sciovinistica.

La vostra organizzazione dovrebbe rafforzare ancor di più il lavoro politico - ideologico con le masse, utilizzando a questo scopo tutte le organizzazioni fuori Partito; essa deve sviluppare la vita culturale e sociale, mobilitando a questo scopo più ampiamente la classe operaia.

Voi tenete la vostra Conferenza dopo un periodo in cui la verità sul nostro Paese ha incominciato a diffondersi in larghezza fra l'opinione pubblica del mondo, dopo un periodo il quale ha comprovato che la linea del governo dell'Unione Sovietica e la politica dell'Ufficio di informazioni nei confronti del nostro Paese stanno subendo un crollo. Proprio perciò in questi giorni è stata emanata la seconda risoluzione dell'Ufficio di informazioni e si tiene il processo a carico di Kostov, processo con il quale si vuole tentare di giustificare una politica che non può essere giustificata e con il quale si vogliono creare delle basi per un ulteriore lavoro ostile dell'Ufficio di informazioni e dei dirigenti sovietici contro il nostro Paese. Per quanto essi facciano però i fatti comprovano quanto appresso:

1) Noi costruiamo con successo il socialismo, ed i nostri popoli, sotto la guida del nostro Partito hanno deciso di costruire il socialismo e di opporsi decisamente a tutti coloro che non desiderano codesta edificazione e l'indipendenza sovrana del nostro Paese.

2) La nostra posizione internazionale migliora e cresce di giorno in giorno il prestigio del nostro Paese. La giusta politica del nostro Comitato Centrale e del compagno Tito ha assicurato al nostro Paese potenti alleati fra le forze democratiche del mondo.

Compagni, io sono convinto che voi, sulla base dei compiti generali dell'edificazione del socialismo nel nostro Paese, esaminerete in questa vostra Conferenza i vostri compiti e prenderete decisioni tali che costituiranno la base per il rafforzamento dell'organizzazione cittadina del Partito e per la mobilitazione ancora più larga delle masse nella costruzione della nostra Patria socialista — la RFPJ.

Viva la seconda Conferenza cittadina di Partito.

Viva il CC del PCC con a capo il compagno Bakarić!

Viva il nostro glorioso CC del PCJ con a capo il compagno Tito.

Le relazioni sono state presentate dai compagni Vlado Juricic e Livio Stecig

Dopo il discorso del compagno Ante Raos, che è stato frequentemente interrotto da acclamazioni al Partito, al compagno Tito e all'Unità e Fratellanza, il membro dell'Ufficio politico del Comitato regionale del PCC per la Regione di Fiume compagno Vlado Juričić ha presentato la relazione politica ed il compagno Livio Stecig, membro dell'Ufficio del Comitato cittadino del PCC per la città di Fiume ha letto la relazione organizzativa. Nelle relazioni è stato esposto il lavoro esplicato dal Comitato e dell'organizzazione di Partito nel campo economico, politico e sociale nel periodo dalla I alla II Conferenza.

Le organizzazioni di Partito ed i comitati hanno lottato tenacemente per l'esecuzione del compito più importante, la realizzazione del Piano quinquennale di edificazione del socialismo. Grazie al giusto lavoro politico, e soprattutto grazie alla spiegazione della situazione creatasi dopo la vergognosa risoluzione dell'Ufficio d'informazioni, le organizzazioni di Partito sono riuscite ad attivizzare nella realizzazione dei compiti tutti i membri e tutto il popolo ed in primo luogo la classe operaia.

Quantunque l'anno trascorso sia stato uno degli anni più difficili nell'edificazione della nostra patria socialista, in seguito alle difficoltà frapposteci dai paesi dell'Ufficio d'informazioni, capeggiati dall'URSS, il popolo lavoratore di Fiume sotto la guida del Partito ha conseguito grandi risultati. Entro il 29 novembre i collettivi di lavoro di 15 imprese industriali di importanza federale hanno realizzato i loro piani per il 93 per cento.

In questa percentuale non è stata inclusa l'impresa «Elektroprimorje» che fino al 29 novembre ha realizzato il proprio piano del 161 per cento. Entro il 29 novembre hanno realizzato il loro piano annuale i collettivi di lavoro della Raffineria Nafta del 102,04 per cento, della fabbrica carta del 100 per cento, dell'impresa «Svjetlost» del 106 per cento, del cantiere di Martinšćica del 130 per cento, dello Ufficio centrale per i progetti del 100 per cento, dell'Ufficio costruzioni del 100 per cento, mentre i lavoratori della Direzione dei porti dell'Adriatico settentrionale, delle ferrovie, della «A. Ranković», della «Viktor Lenac» lottano per realizzare i piani entro la fine dell'anno. Il loro slancio di lavoro e le condizioni esistenti sono di garanzia che questa lotta sarà coronata dal pieno successo.

I membri del Partito e tutti gli operai dei cantieri «3 Maggio», croati ed italiani, impiegano i massimi sforzi per dare al nostro popolo un numero quanto maggiore di navi e di altri prodotti di grande importanza per tutta la nostra economia. Risultato del loro slancio di lavoro sono le motonavi «Zagreb», «Skopje», «Sarajevo» e «Titograd», due rimorchiatori e parti di altoforno. I lavoratori dei cantieri «3 Maggio» hanno risentito al massimo le conseguenze dell'indegna politica dei dirigenti dell'URSS e dei paesi ad essi sottomessi i quali per i loro fini antimarxisti hanno sospeso le forniture di materiale necessario per il funzionamento di questa impresa, il che ha costretto a dare un nuovo orientamento alla produzione dei cantieri e di effettuare preparativi per altri lavori. Se non si fossero avute queste difficoltà il collettivo avrebbe conseguito risultati ancor più alti.

Di quindici imprese di importanza repubblicana, 6 hanno realizzato il piano annuale, e il piano generale delle imprese repubblicane è stato realizzato complessivamente del 91,5 per cento fino al 29 novembre. I piani annuali sono stati realizzati anche da 13 imprese locali, mentre il piano generale delle 25 imprese locali della città è stato realizzato complessivamente del 99.57 per cento.

Sommando i risultati conseguiti nella realizzazione del piano di tutte le imprese economiche nel territorio della città risulta che il piano generale dal 1 gennaio al 29 novembre è stato realizzato del 105,69 per cento.

421 brigate lottano per un'alta produttività del lavoro

Nella relazione viene sottolineato ulteriormente che le organizzazioni di Partito hanno prestato grande attenzione all'allargamento del movimento per un'alta produttività del lavoro, movimento che riveste enorme importanza per l'aumento della nostra produzione in genere, il movimento si è esteso a tutte le imprese. Nell'allargamento del movimento si sono impegnate soprattutto le organizzazioni di Partito della direzione dei porti dell'Adriatico settentrionale, della «Ranković», della «3 Maggio», della «Viktor Lenac», della «Riccardo Bencić» e della «Vulkan». In queste imprese è stato innanzitutto introdotto il sistema di lavoro a brigate ed è stata promossa la lotta per un'alta produttività del lavoro. Fino ad oggi nelle imprese economiche sono state costituite complessive 1338 brigate, 421 delle quali lavorano in base al nuovo metodo, di modo che alla lotta per una alta produttività partecipa il 20 per cento del numero complessivo degli operai. Grazie a questa lotta molte imprese hanno realizzato in anticipo i loro piani annuali.

Parallelamente alla lotta per un'alta produttività, le organizzazioni di Partito hanno condotto la lotta per il potenziamento della disciplina di lavoro, lotta che ha pure contribuito allo aumento del rendimento lavorativo. Tale problema non può essere però risolto tutto d'un tratto per cui le organizzazioni di Partito dovranno anche ulteriormente lottare per il consolidamento della disciplina lavorativa, contro le assenze ingiustificate dal lavoro e contro la fluttuazione della mano d'opera.

Le organizzazioni di Partito nelle imprese commerciali hanno dedicato particolare cura al regolare rifornimento di generi alimentari e di altri generi ai lavoratori. Il rifornimento della popolazione di Fiume è migliore che nell'anno passato. Nello anno 1948 sono stati distribuiti ai consumatori 506.793 kg. di carne e quest'anno 1.019.724 kg. Nell'anno scorso sono stati distribuiti 2.515.000 litri di latte e nell'anno 1949 3.334.000 litri.

Formare presso le imprese nuove economie agricole

Non si può dire però che le imprese commerciali abbiano realizzato i compiti del piano. Le organizzazioni di Partito in alcune imprese commerciali come ad esempio nelle imprese «Lovor» e «Riba» e, tra le imprese locali, nelle imprese «Partizan», «Tekstilpromet», «Izvor», «Ranaz», «Vrtlar», «Mljekara» e «Gorivo» non si sono impegnate sufficientemente e non hanno controllato se i membri del collettivo realizzavano in pieno il loro compito. Ad esempio quantunque il quantitativo del latte distribuito superi del 50 per cento quello dello scorso anno, esso tuttavia non è ancora sufficiente a soddisfare i fabbisogni di tutti i bambini e di tutti i vecchi. Per soddisfare questi fabbisogni è necessario che i quantitativi quotidiani aumentino di altri 10 mila litri. E' necessario inoltre un maggiore impegno dell'organizzazione di Partito per quanto riguarda il rifornimento di legna da ardere alla popolazione, poichè l'impresa «Gorivo» ha realizzato il proprio piano solo del 50 per cento. La situazione è analoga anche per quanto riguarda le scorte invernali.

Questa situazione deriva dal fatto che le organizzazioni di Partito non si sono preoccupate di istituire, in collaborazione con le organizzazioni sindacali e le direzioni delle imprese, economie agricole che rappresentano un'importante fonte per lo approvvigionamento supplementare dei lavoratori. Così su 400 imprese solo 12 hanno proprie economie agricole con una superficie di 540 ettari, di cui 123 ettari sono stati seminati a ortaggi. La città di Fiume ha inoltre due economie cittadine ed una economia rionale per complessivi 906 ettari di terra, di cui solo 285 sono coltivati a ortaggi. Complessivamente quindi in tutte le economie sono coltivati a ortaggi 388 ettari con un raccolto medio per ettaro di un vagone. Se teniamo presente che per i fabbisogni della popolazione di Fiume sono necessari all'anno 1665 vagoni di ortaggi ne risulta che la produzione finora realizzata nelle economie agricole soddisfa solo il 23 per cento del fabbisogno complessivo. Per tale motivo le organizzazioni di Partito nelle imprese ed istituzioni dovranno lottare in futuro affinchè vengano formate nuove economie agricole onde migliorare il rifornimento dei lavoratori.

Oltre a migliorare l'attività della rete commerciale, le organizzazioni di Partito hanno conseguito evidenti risultati anche nell'ampliamento dell'industria locale e dell'artigianato. Sono state formate tre imprese rionali, sono state aperte diverse officine artigiane e sono in via di costruzione una segheria e una fonderia. Tutto questo però non è ancora sufficiente ed è compito delle organizzazioni di Partito di lottare per l'apertura di nuove imprese locali ed officine artigiane.

Le organizzazioni di Partito dovranno in futuro prestare ancor maggior cura alle madri lavoratrici e questo in primo luogo con l'apertura di un numero maggiore di nidi, esili, lavanderie, ecc.

Nella realizzazione di questi e degli altri compiti le organizzazioni di Partito nelle imprese, ma soprattutto nei comitati popolari, dovranno appoggiarsi ancor di più sulle organizzazioni di massa, le quali nei comizi degli elettori ed in altre riunioni additeranno i singoli problemi e le singole deficienze ed aiuteranno a risolverli e ad eliminarle con proposte e col lavoro. Le organizzazioni di massa debbono porgere un grande aiuto alle organizzazioni di Partito nello smascheramento e nell'epurazione degli elementi ostili.

Elevamento ideologico delle masse lavoratrici

Le organizzazioni di Partito hanno conseguito buoni risultati anche nell'elevamento ideologico - politico sia dei membri del Partito che dei membri del Fronte popolare. Tre mesi or sono, sono stati formati i centri di conferenze diretti da membri del Partito. In questi centri si sono inclusi circa 17.200 membri del Partito, membri dei Sindacati, della Gioventù popolare e dell'organizzazione del FFA.

Molte organizzazioni di partito sono, riuscite ad includere nei gruppi dei conferenzieri un gran numero di membri dei loro collettivi, così ad esempio l'organizzazione di partito dell'Ufficio centrale progetti è riuscita ad includere nel gruppo di conferenzieri il 97 per cento degli iscritti ai sindacati.

Analizzando il lavoro finora svolto dalle organizzazioni di Partito nelle organizzazioni di massa, si vede che le organizzazioni di Partito hanno mobilitato le larghe masse popolari per la realizzazione dei compiti della edificazione del socialismo. Solo in questo anno i membri del Fronte popolare della città di Fiume hanno dato 1 milione 252 mila 954 ore di lavoro volontario, con una media di 20 ore per frontista. Grazie all'impegno dimostrato dai membri del Fronte popolare, dei Sindacati, della G. P e del FFA, l'Autostrada del Fronte popolare è stata costruita 9 giorni prima dell'impegno assunto. I membri del Fronte popolare hanno partecipato inoltre ad altre azioni di lavori di carattere locale, al lavoro nel porto, ai lavori di rimboschimento e così via. Nel futuro le organizzazioni di partito dovranno intensificare il loro lavoro nelle organizzazioni di massa e l'attività politica dovrà tendere alla sempre più larga attivizzazione dei membri del Fronte popolare per la realizzazione dei compiti del partito nel prossimo anno, e principalmente per la costruzione di case d'abitazione e per l'esecuzione di altre azioni del Potere popolare.

1.252.954 ore di lavoro volontario date quest'anno dai frontisti di Fiume

L'organizzazione sindacale, sotto la guida dell'organizzazione di Partito, oltre ad aver partecipato ai lavori volontari sia nelle imprese che fuori di esse, ha sviluppato anche il movimento per una alta produttività del lavoro. I successi delle organizzazioni sindacali si vedono specialmente nel fatto che molte imprese hanno realizzato prima del termine i loro piani annuali di produzione. Il piano annuale è stato realizzato 86 giorni prima del termine dal cantiere navale di Martinjčica, 47 giorni prima dall'impresa «Svjetlost»; 40 giorni prima dalla Raffineria Nafta, 32 giorni prima dal Deposito locomotive, 63 giorni prima dalla Fabbrica carta e inoltre molte altre imprese lavorano già per il 1950

La discussione

Al termine della lettura delle relazioni si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosi delegati che hanno presentato concrete proposte per migliorare il lavoro.

Il compagno Periša Branko della «Aleksandar Ranković» ha rilevato che il collettivo di lavoro, grazie all'impegno della organizzazione di Partito, ha realizzato il piano di agosto e di settembre col 103 per cento, quello di ottobre col 106 e quello di novembre col 108 per cento. Il più grande successo raggiunta dalla organizzazione interna di partito, in collaborazione con la direzione tecnica, è stato quello della suddivisione del piano alle brigate ed ai singoli operai il che ha reso possibile una efficace organizzazione di tutto il collettivo nella lotta per la realizzazione del piano.

La lotta per un'alta produttività del lavoro ha avuto inizio nel mese di ottobre e già nella prima settimana vi hanno preso parte 11 brigate, sei delle quali realizzavano la norma dal 130 al 150 per cento, tre dal 150 al 200 per cento, quattro da 200 al 300 per cento e due brigate del 440 per cento.

Alla gara hanno preso parte anche singoli operai i quali realizzano la norma dal 130 al 400 per cento, mentre la compagna Anica Tibljas, membro del Partito, supera la norma del 585 per cento. Durante la Conferenza dell'organizzazione interna del Partito, i membri del Partito della impresa si sono assunti l'impegno di fronte al compagno Tito che il collettivo di lavoro costruirà entro la fine dell'anno un motore «Diesel» di 450 HP. Tale motore verrà costruito per la prima volta nel nostro paese.

Anche il delegato Topić Jože, segretario Comitato dell'impresa «3 Maggio», ha parlato del movimento per un'alta produttività del lavoro iniziato nell'impresa da Kristović, Dušić e Zolia.. La brigata di Dušić ha realizzato il piano del quarto trimestre in 37 giorni, cioè 53 giorni prima del termine, mentre quella di Kristović lo ha realizzato in 54 giorni, ossia 36 giorni prima del termine.

Attualmente 33 brigate dei cantieri sono in lotta per un'alta produttività del lavoro.

Successi dei nostri lavoratori portuali

Il delegato della Direzione dell'Adriatico settentrionale compagno Aničić, ha detto fra l'altro che intensificando il lavoro delle organizzazioni di partito, giovanili e sindacali è stata resa possibile la realizzazione del piano dell'impresa, e che dal mese di agosto in poi i piani mensili vengono realizzati del 105 per cento. L'organizzazione interna del partito ha lottato decisamente perchè il piano venisse elaborato giustamente e poi messo in pratica. Il significato di ogni compito viene illustrato politicamente e viene attuata una lotta decisa per eliminare tutte le debolezze e si lotta specialmente contro alcuni singoli, che interpretano in modo opportunistico e con concezioni superate il nostro sistema di lavoro a brigate. Il risultato di questa lotta è stato buono e la I e la III brigata dei lavoratori portuali di Fiume realizzano la norma dal 140 al 160 per cento, della I e della III brigata del bacino «Delta» dal 140 al 180 per cento e la I e la II brigata dei magazzini «Delta» assieme con i lavoratori della XX brigata di Fiume del 185 per cento. I successi della gara per una alta produttività del lavoro sul piroscafo «Kozara» hanno superato ogni aspettativa: per sette giorni le brigate superavano in media la norma del 327 per cento mentre la brigata vincitrice di Spalato è riuscita a superare la norma giornaliera fino del 481 per cento. I gruppi di operai addetti al carico del legname sulla motonave «Milano» hanno superato la norma per 10 giorni di seguito del 250 per cento. La gara è stata accettata anche dalle brigate del Fronte addette allo scarico della motonave «Zagreb», e molti frontisti hanno superato le norme.

Nel corso della discussione si è parlato anche dell'attività delle organizzazioni di Partito, nel Potere popolare, fra la minoranza italiana, nelle organizzazioni di massa ed infine dell'attività svolta nel campo politico e di agitazione nonchè di molti altri problemi. La relazione e le discussioni hanno messo in luce la difficile ma onorifica lotta del nostro Partito con a capo il Comitato centrale ed il compagno Tito per la purezza degli insegnamenti del marxismo-leninismo, per i giusti rapporti fra i popoli e specialmente tra i paesi socialisti. E' stato inoltre sottolineato che l'Ufficio di informazioni cerca di nascondere i propri fini vergognosi con ributtanti provocazioni contro la Jugoslavia, che hanno avuto inizio con le calunnie e che sono in seguito continuate col blocco economico, con la montatura di processi, con dimostrazioni di forze armate sui nostri confini, per arrivare alla seconda risoluzione che ha messo in ancor più chiara luce la debolezza dei cominformisti e la loro deviazione dal marxismo-leninismo. I delegati hanno condannato severamente la vergognosa politica dell'Ufficio di informazioni ed hanno riaffermato l'unità del Partito e di tutto il popolo, stretti intorno al CC ed al compagno Tito.

Lottare per l'esecuzione di tutti i compiti del piano

I delegati hanno promesso che in futuro intensificheranno ancora di più la lotta contro i nemici dell'edificazione del socialismo, perchè la vittoria del socialismo nel nostro Paese significa per noi la vittoria del marxismo-leninismo, vittoria che darà un grande contributo al trionfo del socialismo nel mondo, alla vittoria del movimento operaio nella lotta contro lo sfruttamento. Questa lotta del Partito e di tutto il popolo si svolgerà con un ancor più intenso lavoro per la realizzazione dei compiti del Piano quinquennale e con la estensione del movimento per un'alta produttività del lavoro a tutti i rami della nostra economia.

Al termine della discussione ha preso la parola il membro dell'Ufficio politico del CC del PCC compagno Zvonko Brkić, il quale ha illustrato la situazione politica nel nostro Paese e nel mondo ed i compiti che stanno di fronte all'organizzazione del Partito.

Durante i suoi lavori la Conferenza è stata salutata dai pionieri della città di Fiume, dal rappresentante della Marina mercantile, dal rappresentante dell'Unione degli italiani, e da rappresentanti della gioventù, i quali, dopo aver partecipato con le altre organizzazioni di massa al lavoro volontario, hanno improvvisato dinanzi alla Casa di cultura una manifestazione di dedizione e di amore verso il PCJ, il CC ed il compagno Tito.

Dopo l'elezione dei membri del nuovo Comitato del PCC per la città di Fiume, la Conferenza ha approvato una risoluzione sui compiti immediati ed una risoluzione di protesta contro la campagna controrivoluzionaria dei dirigenti dell'URSS e dei suoi satelliti.

Dalla Conferenza sono stati inviati telegrammi di saluto al compagno Tito, al CC del PCJ, al CC del PCC ed al compagno Bakarić.

Un'altra provocazione sovietica

La missione militare jugoslava espulsa dal settore sovietico di Berlino

BELGRADO, 12 — Nella notte da giovedì a venerdì della scorsa settimana la polizia del settore sovietico di Berlino ha costretto agli arresti a domicilio tutti i membri della Missione militare jugoslava. Il giorno dopo è stato comunicato ai membri della Missione militare jugoslava che entro il 16 dicembre essi dovevano lasciare il settore sovietico di Berlino. Questa inaudita misura è stata presa per ordine del ministero degli affari interni del governo della Germania orientale. Per giustificare questa misura discriminatoria del suo ministro, il Partito socialista unificato della Germania ha pubblicato oggi un comunicato, nel quale si afferma che i membri della Missione militare jugoslava sono stati espulsi perchè avrebbero svolto azioni a scopo di rovesciare l'ordine costituito sul territorio della repubblica democratica tedesca.

Questa misura che impedisce ai membri della Missione militare jugoslava la loro attività, e la loro espulsione dal settore sovietico di Berlino, dietro direttiva della direzione sovietica, viene condannata energicamente dai nostri popoli, che tanto hanno dato alla causa della guerra contro le armate hitleriane, contribuendo in tal modo anche alla liberazione del popolo tedesco.

Convocata l'VIII sessione ordinaria dell'Assemblea popolare della RFPJ

BELGRADO, 12 — Con decisione del Presidium dell'Assemblea popolare della RFPJ, l' VIII Sessione ordinaria dell'Assemblea popolare della RFPJ è stata convocata per il 26 dicembre. La Sessione sarà dedicata esclusivamente all'esame del bilancio preventivo finanziario dello Stato per il 1950.

Terminata la IV Sessione dell'Assemblea generale dell'ONU

NEW YOR, 12 — E terminata ieri la IV sessione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Durante l'ultima seduta dell'Assemblea il presidente dell'Assemblea generale Carlos Romulo ha tenuto il discorso di chiusura.

IL PROCESSO DI SOFIA

(Dalla 1.a pagina)

della federazione prevista, una posizione di privilegio in confronto alle altre unità federali del nuovo stato jugoslavo, mentre la direzione del PCJ manifestava il punto di vista che i rapporti, nell'ambito del nuovo stato comune, dovevano essere fondati sulla base della piena parità di diritti dei suoi popoli. Ciò si rifletteva nell'art. 3 del progetto jugoslavo, il quale prevedeva:

«3. Si costituisce una commissione comune bulgaro - jugoslava con sede a Belgrado, denominata «commissione di unificazione degli slavi meridionali», con il compito di elaborare il progetto di costituzione dello stato comune federativo. In codesta commissione entreranno a fare parte i rappresentanti della Bulgaria e delle sei unità federali della Jugoslavia Democratica Federativa, i quali verranno nominati dai rispettivi governi».

Nell'art. 2 del progetto bulgaro in merito a questa questione si assumeva invece la seguente posizione:

«2. L'inizio della creazione di una tale federazione verrà effettuato con la creazione di un comune organo speciale di codesta federazione, cioè di un consiglio provvisorio di unificazione degli slavi meridionali, con sede a Belgrado. Questo consiglio sarà costituito, in base a principi paritetici dai rappresentanti di ambedue i governi...»

In relazione a codesto problema, il compagno Aleksandar Ranković dichiarò al secondo Congresso del Partito comunista della Serbia:

«Noi abbiamo posto per la prima volta tale problema all'inizio del 1945 ed abbiamo proposto ai dirigenti bulgari la unificazione in modo che la Bulgaria sia una delle Repubbliche del nuovo Stato degli slavi meridionali. A Sofia — in considerazione delle speciali tradizioni statali della Bulgaria — ritenevano che i rapporti in codesto Stato futuro avrebbero dovuto essere ordinati in modo che da una parte si trovi la Jugoslavia come unità e dall'altra la Bulgaria. Il problema è stato discusso a Mosca. All'inizio il compagno Stalin propendeva per la concezione bulgara. Ma quando gli fu esposto l'argomento che, ad esempio, anche la Serbia ed il Montenegro avevano pure tali speciali tradizioni statali, in grado non minore della Bulgaria, e che esse nel nuovo Stato non avrebbero ricevuto una posizione speciale, egli si dichiarò d'accordo con la nostra concezione».

Ora i registi del processo di Sofia presentano queste trattative in merito alla federazione come se esse fossero state condotte dietro ordine degli anglo-americani allo scopo di separare la Jugoslavia e la Bulgaria dall'URSS. Però, a codeste trattative hanno partecipato attivamente i più alti dirigenti sovietici — Stalin, Molotov, Vishinski, ed altri (Vishinski aveva addirittura elaborato un suo progetto di accordo), ed, immediatamente dopo la fine delle trattative a Mosca, i dirigenti sovietici insistettero per mezzo di telegrammi inviati a Belgrado ed a Sofia di accelerare le trattative per la conclusione dell'accordo. E' certo che essi non facevano ciò allo scopo di «separare» la Jugoslavia e la Bulgaria dall'URSS, nè che lo facevano dietro ordine degli anglo-americani come ora vorrebbe far vedere l'atto di accusa al processo di Sofia.

Intanto, allora non si addivenne nè all'accordo sulla federazione, nè al patto di alleanza, che era stato previsto in sua vece, fra la Jugoslavia e la Bulgaria, e ciò a causa della posizione internazionale della Bulgaria e della protesta degli anglo-americani. Così gli anglo-americani mandarono a vuoto la conclusione dell'accordo, mentre ora, dalle falsificazioni dei registi del processo di Sofia, si deduce che proprio gli anglo-americani avevano ideato in quel tempo il piano sulla federazione ed avevano insistito attraverso i propri «agenti» che esso si realizzasse.

Bisogna sottolineare inoltre che a tutte codeste trattative aveva partecipato nel modo più attivo anche Georgi Dimitrov.

E non soltanto ciò, ma anche allora e fino alla sua morte, Dimitrov si è interessato più di tutti gli altri dirigenti bulgari e in opposizione con alcuni di essi, perchè venissero stabiliti dei rapporti quanto più stretti con la nuova Jugoslavia, esprimendo egli così l'aspirazione del popolo bulgaro alla federazione degli slavi meridionali. Dimitrov fu il maggior e il più sincero propugnatore di rapporti fraterni con la Jugoslava, egli ha lavorato attivamente a popolarizzare nella Bulgaria la nuova Jugoslavia, i suoi successi ed i suoi progressi, invitando il popolo bulgaro a seguire l'esempio degli eroici popoli jugoslavi, lottando contro tutti i nemici dell'avvicinamento bulgaro-jugoslavo.

Nella sua lettera di saluto inviata al compagno Tito il 28 novembre 1945, Dimitrov scriveva:

«Noi sappiamo che a questo riguardo esistono ancora numerose difficoltà, che bisogna superare. Ci sono non pochi nemici aperti e nascosti, i quali non desiderano il progresso della nuova Jugoslavia e della nuova Bulgaria, i quali non vogliono vederle libere, indipendenti e forti, i quali sono estremamente insoddisfatti per il loro avvicinamento e per la loro salda e sincera amicizia».

Nel suo discorso tenuto a Sofia il 4 giugno 1946 davanti ad una delegazione di studenti jugoslavi, Dimitrov ha dichiarato:

«Ambedue le repubbliche popolari slave procederanno in comune, fianco a fianco, come due sorelle fedeli, sulla strada dell'ascesa slava e culturale, sulla strada della lotta per la vera democrazia e per una pace salda, sulla strada del progresso, verso la realizzazione del grande ideale di tutti i popoli progressisti, verso la realizzazione del socialismo. Questi due fraterni paesi slavi che i nemici, e in Jugoslavia e in Bulgaria, tentavano sempre di separare, di contraporre l'uno all'altro per poterli dominare, per poterli sfruttare ed opprimere, questi due paesi slavi hanno ora aperta la strada verso un avvicinamento sempre maggiore, verso un conoscimento ed un collegamento reciproci fino al momento quando riceveranno un comune tetto statale senza confini, quando si creerà la federazione degli slavi meridionali — Serbi, Bulgari, Macedoni, Croati, Montenegrini, Sloveni e quando e Belgrado, e Sofia, e Skoplje, e Zagabria, e Cettigne, e Lubiana saranno città e capitali dei popoli della grande federazione degli slavi meridionali».

Nel suo discorso tenuto ai giovani bulgari prima della loro partenza per la Jugoslavia al lavoro volontario, Dimitrov ha detto:

«Vi sostenga ad ogni passo la profonda coscienza che noi abbiamo con i nostri fratelli jugoslavi lo stesso destino e che la storia ci ha prestabilito di procedere eternamente in comune, fianco a fianco, sempre in avanti nonostante le difficoltà e le sofferenze che incontreremo sulla nostra strada».

Nel periodo fino alla conclusione dell'accordo di Bled — agosto del 1947 — Dimitrov fu quello che con la sua autorità riusciva ad eliminare in considerevole misura le tendenze antijugoslave di alcuni dirigenti bulgari, particolarmente in merito al problema macedone, a questa «pietra di paragone per accertare quanto la nuova Bulgaria si sia liberata dallo sciovinismo grande bulgaro» (Kardelj).

Egli riusciva ad eleminare numerose concezioni nazionalistiche e grandi-bulgare di alcuni dirigenti bulgari. Su iniziativa di Georgi Dimitrov, il X Plenum del CC del PC bulgaro apportò la risoluzione con la quale ai macedoni della Macedonia Epirota si dà l'autonomia culturale e si riconosce il loro diritto di unirsi nel loro Stato nazionale, nella Repubblica Popolare della Macedonia, nel quadro della RFPJ. Dimitrov fu in Bulgaria il più coerente propugnatore dell'idea della federazione degli slavi meridionali.

Nell'agosto del 1947 e nel novembre del 1947 furono conclusi a Bled e a Evksinograd accordi che aprirono la strada al completo avvicinamento e all'unificazione statale della Jugoslavia e della Bulgaria. Le trattative per la conclusione del patto di alleanza e di assistenza reciproca e degli accordi che, nella loro essenza, avevano il compito di assicurare la realizzazione della federazione degli slavi del sud erano dirette, da parte bulgara, da Dimitrov.

Significative sono le parole che Dimitrov pronunciò nel suo discorso al grande comizio svoltosi a Sofia il 25 novembre 1947 in occasione della visita del compagno Tito alla Bulgaria:

«Io sottolineo particolarmente le parole del compagno Tito di procedere assieme in avanti, fianco a fianco, nel bene e nel male. Insieme noi supereremo gli ostacoli e le difficoltà che troveremo sulla nostra strada Noi difenderemo in comune — e nessuno e nessuna cosa ci potrà separare — la nostra libertà, la nostra indipendenza, contro tutti e contro ogni sorta di tentativi dei nemici, da qualunque parte essi vengano».

A causa del suo punto di vista in merito alla federazione, Dimitrov venne ultimamente rimproverato anche pubblicamente da parte del CC del PC(b). Nel gennaio del 1948 la «Pravda» pubblicò che non approvava la posizione di Dimitrov in merito alla federazione, posizione che egli aveva esposto in una conferenza stampa a Sofia. In quell'occasione la «Pravda» definì la federazione come una certa combinazione «problematica ed artificiale». Dopo questa pubblica disapprovazione apparsa nella «Pravda» Dimitrov si ritirò, quasi completamente dalla vita pubblica e politica del suo paese. Anche dopo la risoluzione dell'Ufficio di informazioni, che aveva lanciato l'anatema contro il nostro PCJ ed il nostro Paese ed alla cui elaborazione egli non aveva partecipato, Dimitrov rimase sulla posizione che era necessario rafforzare i rapporti fraterni con la Jugoslavia, per cui, su sua iniziativa, immediatamente dopo la risoluzione, il governo bulgaro emanò la dichiarazione che «nulla vi era di mutato nei rapporti di alleanza della Bulgaria con la Jugoslavia». Dietro insistenza di Dimitrov, venne conclusa, dopo la risoluzione, anche una convenzione culturale fra la Bulgaria e la Jugoslavia, la quale però è rimasta lettera morta anche se Dimitrov aveva affermato in merito al patto con la Jugoslavia che «esso non è un pezzo di carta che il vento può disperdere».

Questi sono i fatti storici. Ma ora, i dirigenti cominformisti bulgari ed i datori di ordini di Mosca, dopo aver proclamato anche la stessa idea della federazione quale un grave crimine, inventano che Dimitrov sarebbe stato contrario alla federazione, che egli l'avrebbe ostacolata, mentre Traičo Kostov l'avrebbe preparata e vi avrebbe lavorato contrariamente all'idea di Dimitrov e, naturalmente, dietro ordine di Belgrado. Queste accuse mostruose, oltre avere lo scopo di ricoprire la direzione jugoslava di ogni sorta di calunnie e di presentare la Jugoslavia come un Paese aggressivo, naturalmente per giustificare le misure di pressione attuate dall'URSS nei confronti della Jugoslavia, oltre avere lo scopo di soffocare la sua lotta per rapporti di uguaglianza fra i popoli in generale e fra i paesi socialisti in particolare, hanno anche lo scopo concreto di nascondere il fatto — di fronte al malcontento crescente e alla resistenza delle masse del popolo bulgaro per la politica di sottomissione della Bulgaria verso l'URSS e della trasformazione del governo bulgaro in una comune agenzia degli organi del governo sovietico — che Dimitrov nutriva delle simpatie per la lotta dei popoli jugoslavi per rapporti di uguaglianza, di liquidare le tradizioni di Dimitrov in merito all'avvicinamento e alla fratellanza con la Jugoslavia. Così il processo di Sofia non rappresenta soltanto un attacco brutale contro la Jugoslavia e la sua direzione, ma esso significa anche il seppellimento politico delle concezioni e dei punti di vista di Dimitrov, esso significa la liquidazione della linea di Dimitrov nel PC bulgaro.

Nel desiderio di soffocare la aspirazione crescente del popolo bulgaro all'avvicinamento con la Jugoslavia, i dirigenti sovietici, dietro il cui ordine è stata impostata la «linea» dell'atto di accusa ed è stato inscenato il processo, continuano soltanto la vecchia politica di divisione dei popoli balcanici, che l'avevano già esperimentato sulle proprie spalle, e che una volta veniva attuata dalle grandi potenze imperialistiche. Per i dirigenti sovietici, che cercano di assicurare l'egemonia del governo sovietico e di imporre ai piccoli paesi dell'Europa orientale, liberatisi dalle morse dell'imperialismo, rapporti di ineguaglianza e di sottomissione, non è di gradimento l'avvicinamento e l'unità di codesti paesi. Essi vorrebbero ridurli in atomi per poterli così sottomettere singolarmente alla propria pressione ed al proprio controllo. A questa divisione serviva anche la risoluzione dell'Ufficio di informazioni. Ma essa non era sufficiente. Perciò ora anche la stessa idea dell'avvicinamento viene proclamata quale un crimine e particolarmente viene condannata l'idea della federazione degli slavi meridionali a cui aspira, oggi più che nel passato, il popolo bulgaro, poichè in essa vede l'unica via di uscita dalla difficile posizione di sottomissione in cui è caduto, dal caos politico ed economico causato dall'ingerenza dell'URSS nelle questioni interne della Bulgaria. Gli arresti di numerosi alti dirigenti del PC bulgaro, per i quali si stanno preparando i processi, gli arresti in massa di tutti coloro che manifestano il proprio malcontento nei confronti della politica dell'URSS in Bulgaria e le proprie simpatie per la grande e giusta lotta del PCJ, le grandi difficoltà economiche, che minacciano di provocare una catastrofe economica, la guerra senza quartiere che gli organi sovietici ed i loro agenti bulgari hanno dichiarato, con il processo di Sofia, a tutti i propugnatori della federazione degli slavi meridionali, denunciano tutta l'insicurezza della posizione dell'URSS in Bulgaria e la resistenza crescente delle masse lavoratrici in Bulgaria, le quali sono rimaste fedeli alla linea dell'avvicinamento e della fratellanza con la Jugoslavia socialista, alla linea dell'uguaglianza del popolo bulgaro con gli altri popoli, alla linea di Dimitrov per una Bulgaria economicamente progredita, libera, indipendente.

La „Crvena Zastava" ha realizzato il piano annuale

KRAGUJEVAC, 12 — Il collettivo di lavoro dell'impresa «Crvena Zastava» ha realizzato il 10 c.m. il suo piano annuale di produzione, 21 giorni prima del termine e 12 giorni prima dell'impegno assunto. In occasione di questa grande vittoria, si è svolta una riunione solenne, alla quale hanno preso parte anche il ministro dell'agricoltura del Governo federale Mijalko Todorović e il segretario del Comitato popolare regionale di Kragujevac Raja Nedelković.

Nella lotta per la realizzazione del piano si sono distinti particolarmente gli operai del IV e del V reparto, i quali hanno realizzato il loro piano del 150 per cento. Il successo è stato reso possibile grazie alla buona organizzazione del sistema di lavoro a brigate. Le brigate di Gori Kostur e Kosta Simić hanno realizzato il loro piano annuale del 341 per cento, le brigate di Radoslav Radović, Ilija Semrenović, Cvetko Kostić hanno realizzato il loro piano annuale del 200 per cento.

Dalla riunione sono stati inviati telegrammi di saluto al CC del P.C.J. e al Comitato Centrale della Unione dei Sindacati della Jugoslavia.

I ferrovieri giapponesi sono scesi in sciopero

TOKIO, 12 — Lo sciopero dei ferrovieri iniziatosi venerdì scorso in alcune località del giappone, si è esteso a tutto il Paese. Il presidente del governo giapponese si è rifiutato di ricevere la delegazione degli scioperanti ed il governo non ha emanato finora alcuna decisione in merito all'aumento dei salari dei ferrovieri, proposto dal Comitato di arbitrato.

I COMPITI dell'organizzazione sindacale

(Dalla 1.a pagina)

ratori raggiunga un elevato grado di, in quanto questa è una condizione importante non solo per l'aumento quantitativo della produzione, ma anche per il suo miglioramento qualitativo. Il contesto moderno di tecnica e l'organizzazione di corsi, conferenze ecc. debbono essere le forme attraverso le quali i nostri intellettuali — ingegneri e tecnici — trasmetteranno le loro nozioni professionali ai nostri lavoratori.

Plavsić ha parlato quindi della necessità che i collettivi di lavoro del nostro Paese si comunichino a vicenda le esperienze conseguite, i risultati raggiunti, ecc. Questo stretto collegamento rappresenta uno dei più importanti compiti delle organizzazioni sindacali.

Dopo aver parlato del movimento per un'alta produttività di lavoro fra gli operai agricoli e dei loro successi nell'aumento dei raccolti, il compagno Plavsić si è soffermato sul ruolo della stampa e sull'aiuto che essa deve prestare nella divulgazione del movimento per un'alta produttività. Egli ha concluso il suo discorso dicendo:

«Sotto dalla loro grande fiducia verso il Partito ed il compagno Tito, i lavoratori del nostro paese assolvono con grande slancio tutti i compiti [illegible] convinti che questa è la unica via dell'edificazione del socialismo e di un'esistenza migliore, più bella e più felice. Il movimento per un'alta produttività del lavoro si diffonde proprio nel periodo in cui i cominformisti affermano che da noi non esiste un potere popolare. Ma le false affermazioni circa il fatto che il nostro Stato si sarebbe trasformato in uno stato di tipo fascista, sono smascherate nel modo migliore dal fatto che noi effettuiamo la nostra edificazione socialista, proprio in seguito alla liquidazione dei residui della classe capitalista».

Radiodiscorso del ministro Babic

(Dalla 1.a pagina)

si distruzione generale devono assumere un carattere di massa per l'istruzione e l'elevamento culturale dei lavoratori. Ovunque ciò è possibile bisogna aprire dei corsi d'istruzione, specialmente nelle fabbriche e nelle cooperative agricole di lavoro. [illegible] rivolgere una maggiore attenzione alle biblioteche ed alle sale di lettura, dobbiamo creare un maggior numero di conferenze nei villaggi e dobbiamo fondare nuove società culturali nelle campagne. Alla soluzione di tutti questi complessi problemi devono partecipare tutte le organizzazioni di massa, i circoli di cultura, le scuole ed i lavoratori culturali.

Ordinanza del governo bulgaro sull'ammasso del grano

Nel lavoro finora svolto sono state commesse numerose irregolarità dal Ministero del commercio estero, dai consigli popolari distrettuali e dai comitati di partito

SOFIA, 12 — Nella Bulgaria si stanno adottando varie misure con lo scopo di accelerare ed attuare più energicamente l'ammasso del grano e di eliminare le irregolarità e gli abusi nella distribuzione del grano.

Il sei dicembre è stata pubblicata la nuova Ordinanza del Consiglio dei ministri e del CC del PC della Bulgaria, nella quale si rileva [illegible]

[illegible]

Horthy, che durante il periodo di occupazione era stato comandante a Sombor ove aveva ordinato e diretto stragi e massacri di serbi e di ebrei. [illegible]

Destituito il redattore-capo del „Rude Pravo"

PRAGA, 12 — Il Comitato centrale del Partito comunista della Cecoslovacchia ha destituito dalle sue funzioni il redattore capo dell'organo centrale del partito «Rude Pravo», Wilhelm Novy. Nel comunicato del CC del PC della Cecoslovacchia, pubblicato dal «Rude Pravo» nella sua edizione di sabato scorso, si dice che Novy è stato destituito a causa della sua «grave irresponsabilità» [illegible]

Diminuiscono gli investimenti di capitali negli USA

NEW YORK, 12 — Secondo relazioni del Ministero americano del commercio, gli investimenti di capitali negli Stati Uniti durante la seconda metà di quest'anno sono stati inferiori [illegible] rispetto a quelli del periodo corrispondente dello scorso anno. Il Ministero del commercio prevede che questa tendenza si svilupperà maggiormente nel 1950.

L'influsso negativo che questo fenomeno esercita sull'economia generale degli USA è stato riconosciuto anche dal giornale dei circoli affaristici e finanziari americani «Journal Of Commerce», il quale rileva che tale influenza si è fatta sentire particolarmente nei trasporti ferroviari.

Un generale di Horthy sotto processo a Novi Sad

NOVI SAD, 12 — Dinanzi al Tribunale militare di Novi Sad si è iniziato venerdì scorso il processo a carico del criminale di guerra Agoston Szentendrey, generale di [illegible]

CULTURA FISICA E SPORT

L'incontro internazionale di calcio a Firenze

La Jugoslavia batte la Francia (3 a 2)

e si qualifica per le finali del campionato del mondo

La vittoria è stata conquistata dopo i tempi supplementari - Per la rappresentativa jugoslava hanno segnato Mihajlović (2) e Čajkovski II

FIRENZE, 10 — La serietà con la quale la rappresentativa jugoslava ha svolto la preparazione preliminare al grande incontro con la Francia, ha avuto il suo giusto premio nella gara di qualificazione per l'ammissione alle finali del campionato mondiale di calcio che si terrà nel 1950 nel Brasile. Dal loro arrivo a Firenze i calciatori jugoslavi, che erano acompagnati dal presidente dell'Unione calcistica jugoslava, compagno Rato Dugonjić, dal segrètario dell'Unione stessa Vitomir Vrhovac, dal commissario tecnico ing. Nikica Arsenijević, dall'allenatore Bročić e da una folta schiera di giornalisti. inviati speciali dei più importanti giornali della RFPJ, hanno svolto una sistematica preparazione che è culminata nella bellissima prova fornita ieri alla grande folla degli sportivi italiani accorsi da tutti i centri della Toscana per godersi il grande spettacolo calcistico. Molti anche i sostenitori francesi e compatta la rappresentanza jugoslava arrivata tra il venerdì e il sabato precedenti alla gara. Ambiente da grandi incontri internazionali e teatro della magnifica tensione calcistica è stato il magnifico terreno dello Stadio Comunale di Firenze.

Migliore tecnica degli jugoslavi

La partita ha dato il suo risultato definitivo appena dopo i due tempi supplementari, resisi necessari per il risultati di parità che ha contrassegnato l'incontro allo scadere dei regolamentari novanta minuti di gioco. Ma molto prima del novantesimi minuto la squadra jugoslava avrebbe meritato di raccogliere il risultato che invece è scaturito appena a sette minuti dal termine del secondo tempo supplementare. La Jugoslavia aveva dato già dal buon inizio prova di grande maturità tecnica e man mano che i minuti passavano anche il volume di gioco dei calciatori della RFPJ faceva propendere la bilancia in loro favore.

C'era da parte francese un'ostinata forza ed una pugnace resistenza per tenere in equilibrio le sorti della partita ed una spericolata condotta offensiva atta a mettere in pericolo la porta jugoslava. Tali doti raggiunsero troppo grande premio col pareggio che dovettero subire i calciatori jugoslavi alle fine dei primi 90 minuti di gara.

E tutto ciò è avvenuto perchè l'attacco jugoslavo non ha saputo trarre vantaggio di talune situazioni facilissime. La tattica imposta dai tecnici jugoslavi alla nostra squadra non ha risolto ancora definitivamente i problemi che avevano assillato l'undici nei due precedenti incontri con la Francia.

Sono scomparite in parte le tendenze al corto passaggio e lo sviluppo dell'azione sino a dentro l'area di rigore, ma resta ancora nell'undici qualche cosa del vecchio stile. E' riuscito appieno il compito di sfondamento affidato alle ali Čajkovski e Mihajlović, che sono stati gli autori dei punti che hanno dato il brillante successo al nostro calcio. Altrettanto si può dire per Firm, il quale è riuscito spesso a trarre fuori dalla sua zona difensiva il centro-mediano avversario dando modo, così, ai propri compagni di minacciare da vicino l'ottimo portiere francese Ibrir. Ma qui bisogna dire subito che Bobek e Mitić non hanno saputo approfittare e molti palloni partiti dai loro piedi sono stati sciupati banalmente, mentre altri sono terminati nelle braccia dell'attento estremo difensore francese.

In conclusione alla nostra squadra sono mancati i tiratori a rete anche se il successo è venuto a premiare la sua più alta classe tecnica. Dunque in fatto di tecnica niente da eccepire e gli stessi giocatori francesi sono rimasti sorpresi della facilità con la quale i loro avversari palleggiavano la palla. La Francia può essere, comunque, soddisfatta di aver costretto la Jugoslavia a disputare i tempi supplementari prima di essere eliminata.

Oggi la Jugoslavia ha giocato con passaggi lunghi alle ali e al centro e nessuno dei suoi giocatori ha tenuto la palla più del necessario. Lo stesso Čajkovski I, uso a far attendere troppo i compagni prima di effettuare il passaggio, è stato l'elemento più prezioso del complesso jugoslavo e forse il migliore dei ventidue atleti in campo. E' da lui che sono partiti i pasaggi più precesi, è stato il piccolo mediano a non dare tregua ai pericolosi avanti francesi operanti nel suo settore, è stato infine Čajkovski I. a costruire le più belle trame tecniche e tattiche della nostra rappresentativa. Dopo Čajkovski I meritano un ampio elogio Mitić e Čajkovski II che sono stati i nostri migliori attaccanti anche se Bobek e Firm non hanno sfigurato.

In difesa ottimo gioco, oltre a quello svolto da Čajkovski, da parte del centro — mediano Jovanović e del terzino destro Horvat. Čolić e Djajić hanno più lottato che costruito, mentre il portiere Mrkušić è sembrato qualche volta indeciso anche se per le due reti subite non c'era nulla da fare. Diremo ancora di Mihajlović. La giovane ala destra ha disputato una bella partita e il suo rientro in squadre è stato accompagnato dall segnatura di due delle tre reto che ci hanno dato la vittoria. Particolarmente calmo si è dimostrato Mihajlović nell'esecuzione del calcio di rigore che egli ha convertito con un tiro che ha ingannato l'espertissimo Ibrir.

Il nostro undici ci ha scritto così una nuova bella pagina nella storia del calcio jugoslavo e siamo certi che al campionato mondiale di Rio de Janeiro le promesse di Firenze saranno mantenute.

La squadra francese

La rappresentativa francese ha avuto dalla sua parte il gran merito di non ossersi scoraggiata durante i lunghi periodi di superiotà che hanno contrassegnato la condotta della Jugoslavia. Pure essendo assediata, la squadra francese ha saputo mantenere i nervi a posto e controbattere con autorità le azioni offensive avversarie tanto da poter conseguire il pareggio immediatamente dopo la prima rete subita al quarto d'ora dall'inizio. Senza mettere in campo un gioco di alta fattura tecnica, i francesi si sono dimostrati oltremodo pratici nello svolgere i temi di attacco e nell'impostare il sistema difensivo. Pur rifuggendo al rigido marcamento, la Francia si è lasciata poche volte cogliere in velocità; e tutto questo perchè i suoi atleti dispongono di accezionali doti di fiato che consentono loro di sviluppare immediatamente il recupero quando si trovano in difficoltà. Ancora una volta le ali Walter e Lachantre hanno costituito la parte migliore dell'attacco francese anche se Baratte, Quenolle e Meano non sono venuti meno al loro compito. La difesa è stata superata spesse volte dalle perfette manovre della prima linea jugoslava ma anch'essa, specialmente per il lavoro infaticabile dei mediani, si è fatta notare in modo particolare nella prima parte del secondo tempo. Il portiere Ibrir ha affettuato alcune applauditissime parate e non gli si può imputare nessuna delle tre reti subite.

La partita è stata diretta dall'italiano Galeati che ancora una volta ha dimostrato di essere un direttore di gara di fama internazionale, coadiuvato ottimamente dai connazionali Bertoglio e Dattilo.

La folla italiana ha sottolineato con calorosi applausi le fasi salienti del gioco e infine ha applaudito alla meritata vittoria della Jugoslavia che ha giocato nella seguente formazione: Mrkušić, Horvat, Čolić, Čajkovski I, Jovanović, Djajić, Mihajlović, Mitić, Firm, Bobek, Čajkovski II. La Francia si è così allineata: Ibrir, Frep, Marche, Cuissard, Hon, Luciano, Walter, Baratte, Quenolle, Meano, Lachantre.

Le cinque reti

Dopo un gioco equilibrato nei primi dieci minuti, la Jugoslavia ha iniziato a premere sotto la porta avversaria e ne è scaturita la prima rete segnata al 12'. Un'allungo di Bobek ha fatto pervenire la palla a Čajkovski II che dopo aver stretto leggermente al centro mandava abbastanza forte sulla destra; sulla palla si buttava Mihajlović che, malgrado la copertura di Cuissard, riusciva a collocare in reto da circa sette metri. Non era spento ancora l'applauso della folla e la Francia era in parità. L'ala destra francese Walter, con un dribblings perfetto, riusciva superare dapprima Djajić e infine Čolić e giunta a pochi metri da Mrkušić non aveva difficoltà di segnare. La Jugoslavia riprendeva il comando del gioco ma prima Firm e poi Bobek si lasciavano sfuggire facili occasioni per riportare la loro squadra in vantaggio. Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non mutava.

In una azione su calcio d'angolo i francesi riuscivano a passare in vantaggio al 37' per merito di Luciano, ma un minuto dopo la Jugoslavia coglieva il più che meritato pareggio. Čajkovskii riusciva ad eludere la sorveglianza del suo terzino, ma successivamente veniva caricato duramente da Hon pure riuscendo a mettere in rete. Ma Galeati aveva già fischiato il rigore che Mihajlović tramutava con un tire aggiustato.

Col risultato di due reti per parte aveva termine la partita regolamentare. Nel primo tempo supplementare la Francia partiva all'attacco con l'intenzione di assicurarsi la rete che avrebbe poi difeso sino alla fine, ma la difesa jugoslava non si lasciava sorprendere e nel secondo tempo supplementare, a coronamente di una delle tante belle azioni, la nostra compagine poteva realizzare la rete della vittoria. Era Čajkovski II a dare il meritato successo con un tiro diagonale che faceva sbattere la palla sul palo prima ch'essa entrasse definitivamente in rete. Giubilo in campo fra i sostenitori jugoslavi e cavallereschi applausi della folla. Qualche tentativo di attacco dei francesi e poi il fischio finale che vedeva la Jugoslavia vincente per tre reti a due.

In serata la Federazione italiana gioco calcio ha offerto alle due squadre un banchetto.

Nei giorni precedenti all'incontro sono giunti alla squadra jugoslava numerosi telegrammi di augurio da parte dei lavoratori delle maggiori città jugoslavo.

Impressioni a fine gara

FIRENZE, 12 — Intervistato subito dopo la partita Jugoslavia - Francia, l'inviato jugoslavo a Roma dott. Mladen Iveković ha dichiarato:

«Sono del parere che la squadra jugoslava abbia meritato appieno la vittoria. Quello che più mi ha impressionato è stata l'obiettività del pubblico italiano e la simpatia da esso manifestata all'indirizzo dei nostri giocatori. Penso che gli episodi di simpatia manifestati da parte dei lavoratori italiani nel corso della partita costituiscano ancora una dimostrazione della grande simpatia di cui è circondata oggi in Italia la nuova Jugoslavia».

Il presidente dell'Unione calcistica jugoslava, compagno Rato Dugonjić, dopo essersi dichiarato soddisfatto per la vittoria dei calciatori jugoslavi, ha detto: «La partita era oltremodo difficile e perciò la vittoria acquista ancora più valore. E' mia convinzione — ha concluso il compagno Dugonjić — che il successo avrebbe potuto essere ottenuto molto prima dei tempi supplementari».

L'arbitro dell'incontro, l'italiano Galeati, ha detto: «Vittoria meritata della Jugoslavia la quale nel corso della gara è stata complessivamente migliore. Mi hanno impressionato Čajkovski I e Djajić».

Nei suoi primi commenti, la stampa italiana è concorde nel riconoscere i meriti della vittoria conseguita dalla Jugoslavia a Firenze e rileva l'ottima tecnica esplicata nel corso della competizione da parte jugoslava.

L'ex commissario della squadra nazionale italiana, Vittorio Pozzo, uno dei più noti tecnici del calcio mondiale, si è così espresso a fine partita: «Ha vinto la squadra migliore. La Jugoslavia avrebbe potuto vincere già nel secondo tempo. I migliori in campo sono stati Čajkovski I e Bobek da una parte e Marche e Walter dall'altra. Un risultato di 4 a 1 o 4 a 2 avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita. Alla rappresentativa della RFPJ è mancato il tiro a rete e la squadra avrebbe dovuto giocare con passaggi lunghi».

Ed ecco alcune impressioni di giocatori francesi:

Hon: *Perdere di fronte alla Jugoslavia non costituisce un insuccesso.*

Meano: *Il nostro avversario è un maestro della tecnica.*

Baratte: *La vittoria ha arriso ai migliori.*

Primi commenti della stampa francese

PARIGI, 12 — Le edizioni serali della domenica riportano in esteso il resoconto della partita di Firenze.

Il giornale «Le Journal de dimanche», uscito con un titolo su otto colonne in prima pagina, scrive fra l'altro: «La vittoria della Jugoslavia è stata meritata. I nostri avversari sono stati tecnicamente superiori e molto più sicuri nei palleggi. Nel corso di tutta la partita, i calciatori della RFPJ hanno dominato in fatto di gioco. Il calcio di rigore in favore della Jugoslavia è stato giustamente concesso. Fra i migliori giocatori in campo, i fratelli Čajkovski, Bobek, Mitić e Jovanović. Della squadra francese: Hon, Marche e Walter».

Alla vigilia dell'incontro tutta la stampa parigina era concorde nel dichiarare che la vittoria dell'incontro di Firenze sarebbe andata ai francesi.

Incontri internazionali di calcio

Danimarca - Olanda 1-0

AMSTERDAM, 12 — Si è svolto ad Amsterdam l'incontro internazionale di calcio Danimarca-Olanda. La squadra olandese, nonostante la superiorità dimostrata durante il primo tempo, non è riuscita a segnare alcuna rete. Nella ripresa i danesi coglievano il successo per merito di Carlsson, che seguava l'unica rete della giornata dando così la vittoria alla Danimarca per 1 rete a 0.

Finali per la Coppa Gortan

„Naprijed"-„Goran" 2-1

DELNICE, 12 — Nel primo incontro di finale della Zona del Litorale croato per la Coppa Gortan la squadra del Naprijed di Hreljin ha piegato l'undici locale del Goran per due reti a una.

Chiara affermazione della „Quarnero" sullo „Zeljeznicar" di Lubiana (6-0)

FIUME, 12 — La Quarnero, riconfermando il suo ottimo grado di forma, ha piegato nettamente lo Zeljezničar di Lubiana nell'incontro svoltosi domenica scorsa sul campo di Crimea.

La squadra ospite è stata sottoposta ad una quasi costante supremazia dei locali e soltanto nel primo tempo lo Zeljezničar ha portato qualche seria minaccia alla rete difesa da Nikolić.

L'undici fiumano ha giocato particolarmente bene all'attacco dove i singoli giocatori hanno impostato azioni bene congegnate che hanno dato quasi sempre un risultato concreto. Ben nove reti sono state segnate dagli avanti della Quarnero di cui tre sono state annullate dall'arbitro, due delle quali per errate valutazioni. La squadra locale avrebbe giocato ancora meglio se le condizioni del terreno non fossero state tali da intralciare spesso le azioni, tuttavia la squadra dimostra di migliorare di partita in partita e ciò conferma la necessità di farla giocare in campi di maggiori dimensioni. Nikolić e i due terzini hanno assolto bene il proprio lavoro e altrettanto si può dire di Mrvoš. Invece i mediani si sono dimostrati qualche volta indecisi. All'attacco il migliore è stato Canjuga e un ottimo distributore si è dimostrato Osojnak che in questa partita non ha segnato alcun punto. Volonteroso e risoluto nelle azioni da rete è stato Pavletić, mentre Crisman e Panić sono stati all'altezza della situazione.

Dello Zeljezničar i migliori sono stati il mezzo sinistro e l'ala destra, ma nel complesso la squadra è stata inferiore all'attesa.

Dirette da Serafin, le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

QUARNERO: Nikolić; Sinosich, Kivela; Vukelić, Mrvoš, Svast; Panić, Canjuga, Osojnak, Crisman, Pavletić.

ZELJEZNICAR: Ukmar; Pile, Puhar; Cebolin, Kumić, Pleh, Dobnik, Kompos, Cebul, Cesar, Stihousi.

Al 4' bella azione Osojnak - Panić - Pavletić e tiro conclusivo di Crisman: 1 a 0. Al 26' su calcio di angolo tirato da Svast, Sinosich mette in rete di testa. Col risultato di due a zero si chiude il primo tempo.

Al 14' della ripresa, dopo una bella azione dell'intero attacco fiumano, Canjuga segna con un tiro fortissimo. Due minuti dopo Panić scatta per primo su una palla alta e manda in rete. La quinta rete viene segnata al 17' su centro di Panić raccolto da Pavletić. Al 34' Mrvoš tira sul portiere un rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano di un terzino e al 35' riuscito centro di Panić e colpo di testa di Pavletić: 6 a 0 per la Quarnero.

Durante e dopo la partita il pubblico ha seguito la radiotrasmissione della partita di Firenze. Alla fine i numerosi spettatori hanno tributato una calorosa dimostrazione di simpatia all'indirizzo dei vittoriosi calciatori della RFPJ.

Metalac - Gironda 2-1

BORDEAUX, 12 — La squadra del Metalac di Belgrado, che partecipa al massimo campionato di calcio della RFPJ, ha conseguito una meritata vittoria sulla squadra del «Gironde» di Bordeaux. Gli ospiti, che si sono dimostrati superiori in linea tecnica, hanno segnato due reti contro una dei locali. I punti per il Metalac sono stati segnati da Panic e Kostantinović.

Campionato italiano di calcio

Nuova vittoria della „Juventus"

Milano, 12 — Le partite disputate agli effetti della XV.a giornata del campionato italiano di calcio hanno dato i seguenti risultati:

*Atalanta — Palermo	3—0
-Bari — Pro Patria	1—1
Milan — *Bologna	1—0
*Inter — Torino	2—0
*Juventus — Roma	3—0
*Lazio — Fiorentina	1—1
*Lucchese — Padova	6—3
*Novara — Como	1—1
*Sampdoria — Triestina	3—1
*Venezia — Genoa	3—1

LA CLASSIFICA

Juventus	15	13	2	0	43	14	28
Milan	15	10	2	3	40	19	22
Internazionale	15	9	2	4	42	24	20
Padova	15	7	5	3	31	21	19
Fiorentina	15	8	2	5	35	23	18
Como	15	6	6	3	22	19	18
Lazio	15	6	5	4	26	17	17
Sampdoria	15	8	1	6	34	24	17
Torino	15	8	1	6	29	27	17
Atalanta	15	7	3	5	32	25	17
Triestina	15	5	6	4	24	26	16
Lucchese	15	4	5	6	30	36	13
Palermo	15	5	1	9	21	32	11
Novara	15	3	5	7	21	29	11
Roma	15	4	3	8	20	29	11
Bari	15	4	3	8	16	30	11
Pro Patria	15	3	4	8	14	35	10
Genoa	15	4	2	9	15	28	10
Bologna	15	2	5	8	21	29	9
Venezia	15	2	1	12	13	52	5

Le partite della prossima giornata: (XVI del girono d'andata): Atalanta — Como; Fiorentina — Torino; Genoa — Inter.; Juventus Novara; Lucchese — Sampdoria; Milan — Bari; Padova — Bologna; Palermo — Lazio; Pro Patria — Triestina; Roma — Venezia.

I RISULTATI DELLA SERIE B

Brescia — Reggiana 6—1; Cremonese — Salernitana 2—1; Fanfulla Verona 2—1; Livorno — Legnano 2—1; Modena — Catania 2—1; Pisa Prato 5—2; Udinese — *Pro Sesto 2—0; Siracusa — Napoli 0—0; Spal Spezia 2—1; Vicenza — Empoli 5-3.

LA CLASSIFICA DI SERIE B

Udinese punti 23; Brescia 22; Spal 19; Livorno e Legnano 18; Napoli, Pisa 17; Spezia e Modena 16; Cremonese, Salernitana e Fanfulla 15; Reggiana e Verona 14; Vicenza, Siracusa e Alessandria 13; Prato 12; Catania 10; Arsenaltaranto 9; Pro Sesto e Empoli 7.

Apportate importanti decisioni per lo sviluppo della pallacanestro

La nostra rappresentativa disputerà quest'anno quattro incontri internazionali

BELGRADO, 12 — Dal 4 al 6 dicembre si è tenuto a Belgrado il I Plenum dell'Unione di pallacanestro della Jugoslavia al quale hanno preso parte i delegati di tutte le Repubbliche popolari.

I lavori del Plenum prevedevano anche le consultazioni del Comitato tecnico arbitrale e della Commissione tecnica federale.

Nelle relazioni presentate sono stati posti in rilievo i successi conseguiti e le deficienze registrate durante quest'anno e in base a queste esperienze sono state gettate le basi per il futuro lavoro.

Nella prima giornata dei lavori è stata letta una relazione sull'attività della Lega federale di pallacanestro durante il 1949. La relazione, molto discussa dai delegati presenti, ha dimostrato come con un lavoro più attento e preciso la Lega federale possa ottenere nel prossimo anno un maggiore successo.

Sono state quindi stabilite le dieci squadre che parteciperanno alla Lega federale per l'annata sportiva 1949-50. Esse sono: Crvena Zvezda (Belgrado), Metalac (Belgrado), Železničar (Belgrado), Partizan, Jedinstvo (Zagabria), Mladost (Zagabria), Enotnost (Lubiana), Železničar (Lubiana), Zadar (Zara), Proleter (Zrenjanin).

Sono stati presi quindi in esame i vari campionati federali per il prossimo anno. Il campionato federale femminile seniores avrà luogo a Belgrado dal 13 al 17 settembre 1950 con la partecipazione di dieci squadre e cioè: la I, II e III della Serbia, la I e II della Croazia e le prime classificate delle altre Repubbliche. La decima squadra data dall'incontro di qualificazione tra le squadre III della Croazia e II della Slovenia. La stessa formula sarà applicata alle squadre juniores maschili il cui campionato si svolgerà pure a Belgrado dal 6 al 10 settembre 1950.

Per la categoria juniores femminile invece è prevista la partecipazione, al campionato finale, di otto squadre e precisamente le I e II della Serbia e della Croazia e le prime classificate delle altre repubbliche popolari. Il girone finale per la categoria femminile si svolgerà a Fiume dal 27 al 30 settembre 1950.

Le partite di qualificazione per la Lega federale del 1951, alle quali parteciperanno le vincenti delle rispettive Leghe repubblicane, avranno luogo a Skoplje dal 20 al 24 settembre 1950.

Per quanto riguarda l'attività della categoria pionieri è stato deciso che una commissione medica definirà quale attività agonistica possano svolgere le giovani promesse della nostra pallacanestro.

Per l'anno 1950 è stata pure prevista l'organizzazione di un torneo inter-cittadino della Jugoslavia che si svolgerà a Zagabria dal 22 al 27 febbraio 1950 al quale parteciperanno 20 squadre (11 maschili e 9 femminili).

Gli incontri internazionali previsti per l'anno 1950 sono i seguenti: Jugoslavia - Francia e Jugoslavia - Belgio da disputarsi a Belgrado; Jugoslavia - Svizzera da disputarsi a Zagabria e Jugoslavia - Lussemburgo da disputarsi a Lubiana. Le date per questi incontri non sono state ancora precisate.

Oltre all'attività succitata saranno organizzate nell'anno 1950 le Leghe repubblicane, i campionati regionali, quelli di zona, quelli cittadini ed infine numerosi tornei inter e extracittadini.

La Commissione tecnica riunitasi nella seconda giornata dei lavori ha precisato norme di carattere generale tra cui una inibisce la partecipazione ai campionati agli atleti di età inferiore ai 16 anni. La Commissione ha inoltre stabilito che tutti gli atleti devono venire sottoposti a tre visite mediche annuali, ha stabilito ancora alcune modalità di carattere finanziario.

Durante i lavoro del Plenum è stata letta dal compagno Smoljan, vice-presidente dell'Unione di pallacanestro della Jugoslavia, una relazione sul lavoro svolto dall'Unione nel suo primo anno di vita.

Dopo la discussione su questa relazione sono stati proclamati arbitri federali 16 compagni che hanno prestato la loro attività nel 1949, sono stati inoltre proclamati gli arbitri repubblicani e quelli di I e II categoria.

I lavori del Plenum hanno dimostrato il proficuo lavoro svolto dall'Unione di pallacanestro per far sì che la pallacanestro possa estendersi sempre più tra le larghe masse dei nostri lavoratori e possa progredire a un livello tecnico più alto.

Direttore responsabile: ERIO FRANCHI

TIPOGRAFIA DEL POPOLO